

Si estende in Vietnam la protesta contro il dittatore Thieu
A pag. 15

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Cile: la giunta golpista rende ai capitalisti le banche nazionalizzate
A pag. 15

Finalmente convocata per mercoledì la commissione Difesa della Camera

In Parlamento le gravi rivelazioni sui legami tra settori SID e golpisti

La richiesta era stata avanzata dai parlamentari comunisti - L'iniziativa del presidente Pertini - Ricevuti da Leone il presidente del Consiglio e il ministro della Difesa - Lo sviluppo delle indagini - Interessata la Procura militare - Sentito dal magistrato uno degli ufficiali arrestati
Il gen. Miceli interrogato a lungo anche per la «Rosa dei venti»

Terribili sciagure sul lavoro

Due operai dilaniati
Ragazzo muore in un cantiere

Un altro edile perde la vita sulla Roma-Palermo all'uscita di una galleria - Gli altri «omicidi bianchi» a Taormina e Perugia - La sconvolgente realtà dei lavoratori di una fabbrica di Ciriè

Nuovo passo
Gli ultimi sviluppi delle rivelazioni sul ruolo, sulle responsabilità, sulle connivenze di alti esponenti del SID verso i gruppi della cospirazione fascista - dalla grave denuncia del ministro della Difesa contro il generale Miceli alla decisione di portare mercoledì prossimo la questione davanti all'apposita commissione della Camera - costituiscono contributi importanti all'opera di chiarezza che da troppi anni attende di essere fatta.

Nuove decisioni di lotta dei sindacati per salario e occupazione

La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL e le segreterie di tutte le categorie, si sono riunite ieri per decidere il nuovo programma di lotta da contrapporre alle chiusure della Confindustria e dell'Intersind nel quadro della vertenza sulla contingenza, sull'occupazione e su un nuovo sviluppo. E' stato deciso di proclamare per le categorie dell'industria e del commercio 6 ore di sciopero da distribuire nelle due prossime settimane e da articolarsi a livello territoriale entro il 4 novembre. Sempre a livello territoriale, saranno determinate le misure di lotta più appropriate per le categorie dei servizi. Allo scopo di stabilire un rapporto sempre più stretto tra l'andamento della trattativa e lo sviluppo della lotta, è stata nuovamente sottolineata l'esigenza che in tutti i posti di lavoro si svolgano assemblee. Nel corso della riunione è stato anche approvato un ordine del giorno che respinta la richiesta di dichiarazione di crisi del settore dell'auto avanzata dall'Unione industriali di Torino



I giovani della FOCI hanno dato vita ieri sera a Roma ad una combattiva manifestazione per il voto a 18 anni e contro lo scioglimento anticipato delle Camere. Un corteo si è formato a piazza Farnese e, dopo aver attraversato le vie del centro, ha raggiunto piazza Navona, dove una delegazione è stata ricevuta dai rappresentanti dei gruppi democratici del Senato. In tutto il Paese infatti si estende la mobilitazione contro le manovre avventuristiche con prese di posizioni unitarie delle Regioni, degli enti locali, dei lavoratori. Nella foto: il corteo della FOCI mentre si dirige a piazza Navona

Oggi Fanfani riceve nuovamente i rappresentanti dei partiti governativi

Oscuri i termini della trattativa a 4

Diffusa la «bozza» fanfaniana: essa contiene un informe elenco di problemi in cui non si precisano scelte e priorità e si tace sulla questione dell'indipendenza del Paese e sul risanamento della vita pubblica - Dopo una lunga riunione, la Direzione del PSI autorizza la prosecuzione del negoziato - Gli interventi di Pietro Nenni e Mancini

EGITTO E URSS: I PALESTINESI DEVONO ANDARE A GINEVRA
Si è conclusa la visita a Mosca del ministro degli esteri egiziano Fahmi. Nel comunicato conclusivo, Egitto e URSS ribadiscono la necessità che la conferenza di Ginevra per la pace nel Medio Oriente riprenda i suoi lavori, e che ad essa partecipino, su un piano di parità con gli altri, anche i rappresentanti dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Il comunicato inoltre riafferma il diritto dei palestinesi ad avere un loro focolare nazionale.

OGGI A GENOVA I FUNERALI DEL MARESCIALLO ASSASSINATO
Oggi si svolgono a Genova i funerali del maresciallo del CC Maritano, ucciso dai provocatori delle cosiddette «brigate rosse». Attestati di stima da parte dei cittadini, delle organizzazioni democratiche e operarie, dei rappresentanti del PCI, continuano intanto a giungere ai familiari del carabinieri. La Confederazione CGIL, CISL e UIL ha invitato i lavoratori a partecipare in massa ai funerali del maresciallo.

La crisi di governo è giunta a un punto cruciale. Il sen. Fanfani riceverà nuovamente oggi le delegazioni dei quattro partiti di centro-sinistra, i quali debbono pronunciarsi sulla sorte del suo tentativo quadripartito e sui vari aspetti dei contenuti programmatici che dovrebbero contraddistinguere. Alla vigilia di questi incontri, il presidente incaricato ha fatto diffondere, ieri sera, il testo della propria relazione all'ultima riunione della Direzione: egli ha voluto rendere pubblica, in sostanza, la «bozza» politico-programmatica sulla quale intende condurre il negoziato. La pubblicazione di questo documento è stata approvata dal Consiglio di amministrazione del PSI, il quale autorizza la rilevazione di questo testo spicando quelli che riguardano i problemi della salvaguardia dell'indipendenza del Paese (Fanfani ha sorvolato sulla politica estera) e il risanamento della vita pubblica.

Concluso l'incontro consultivo di Varsavia

Decisa la convocazione della conferenza dei PC europei

Avrà luogo nella RDT nel 1975 e avrà per tema la lotta per la pace, la sicurezza, la cooperazione e il progresso sociale - Dichiarazione di solidarietà con i popoli in lotta contro il fascismo e per la libertà

Dal nostro corrispondente
VARSAVIA, 18
Nel pomeriggio di oggi si è concluso a Varsavia l'incontro consultivo di 28 partiti comunisti e operai d'Europa, riuniti su iniziativa del PCI e del POUP per esaminare l'eventualità della convocazione di una Conferenza paneuropea. Al termine dei dibattiti sono stati approvati all'unanimità un comunicato di solidarietà con i popoli in lotta contro il fascismo e per la libertà. Entrambi i documenti erano stati stilati dalla commissione di re-

luto e di appezamento per il lavoro compiuto, per il contributo di impegno offerto da ogni delegazione e per la riaffermata volontà di lavorare e andare avanti insieme.
E' anche il testo del comunicato finale:
«Dal 16 al 18 ottobre 1974 si è svolto a Varsavia, su iniziativa del Partito operaio unificato polacco e del Partito comunista italiano, un incontro consultivo dei partiti comunisti e operai d'Europa. Vi hanno partecipato le dele-

La tragedia accaduta ieri nei pressi di Messina, sulla linea ferroviaria Roma-Palermo, ripropone in agguita a tutte le considerazioni fatte, quella della condizione del lavoro. Michele Pugliese (di 46 anni) è morto all'alba, mentre con altri sei compagni lavorava in condizioni della linea ferrata all'uscita di una galleria del Monti Peloritani. Un convoglio, con il locomotore appena fuori dalla galleria, ha sfiorato sei lavoratori, investendone uno. In pieno il settimo e schiacciandolo contro un muro.
Anche in questo caso sono state aperte due inchieste: una da parte della magistratura, l'altra da parte dell'amministrazione delle ferrovie. La squadra di operai è stata avvertita in tempo con opportune segnalazioni dell'arrivo del treno? E quali misure erano state messe in atto per proteggere la vita di sette operai che lavoravano in condizioni di insicurezza? Quali gli interrogatori ai quali è indispensabile rispondere immediatamente.
Il problema di fondo, comunque, resta quello dei sistemi che vengono messi in cantiere per tenere i ritmi di produzione e i livelli di profitto. A questo proposito basta citare un'esemplare vicenda: quella dell'IFCA di Ciriè, la fabbrica piemontese di colori e anilina. I veleni continuano a mettere vittime tra i lavoratori di questo stabilimento. Un processo è in corso: da tempo le contropartite si susseguono mentre i morti per cancro alla vesicola sono saliti a 60.

Naturalmente, sappiamo che nessun facile ottimismo deve farci velo e che questa lotta deve continuare e intensificarsi. Ma importante è intanto che una prima breccia sia stata aperta e qualche nome e qualche indirizzo rilevante cominci a saltar fuori, sotto la spinta di una campagna politica che ha sempre posto (e deve porre) la massima cura nel non far d'ogni erba un fascio, nel differenziare le responsabilità, nell'incoraggiare quelle forze che all'interno degli apparati statali, sono saldamente fedeli alla Costituzione antifascista. E' per virtù di questa azione, che ha saputo anche durante la campagna elettorale, di una spinta di ogni sollecitazione errata o provocatoria, che la volontà unitaria antifascista ha potuto scuotere le coscienze e operare all'interno delle forze che hanno responsabilità di governo, e sollevare un vivo dibattito anche all'interno dell'apparato statale.

Bisogna - ora - che a nessuno sfugga la gravità eccezionale delle rivelazioni cui ci troviamo davanti. L'operato del SID non è stato accusato di qualche omissione burocratica; ciò che gli viene imputato è, in pratica, di avere nascosto prove sui complotti di estrema destra, di averne fabbricate altre sulla base di calunnie, e di essere stato in contatto con Borghese e altri esponenti del tentato golpe del 1970. Tali accuse vengono, ormai, dal ministero della Difesa. Né va ignorato l'insieme di indizi e di prove raccolte da magistrati fedeli al loro dovere. Ma, dunque, i nemici della Repubblica erano giunti a disporre di appoggi potenti proprio nei settori più delicati. Era cosa ovvia (per anni abbiamo sottolineato che tante e così gravi trame non potevano non avere protettori e che, dunque, o eravamo di fronte in alto luogo a degli inetti o a dei complici). Appare ora chiaro, però, che chi ha retto all'epoca dei fatti il dicastero che controlla, o dovrebbe controllare, il SID non può sfuggire ad una delle due alternative dell'incapacità o della connivenza.

La decisione di riferire alla commissione Difesa della Camera rompe con il sistema inammissibile di tenere all'oscuro il Parlamento. E' grave che ci si arrivi solo ora, ma è comunque essenziale che ci si arrivi. Il punto è ora che si deve dire tutto: non solo su ciò che è successo nel 1970 e su ciò che si è tramato a Ferragosto, ma sui gruppi e sugli uomini che tramano ancora. Per ottenere questo risultato, la vigilanza e la pressione unitaria delle forze democratiche restano condizione essenziale.

Paolo Gambescia
(Segue a pagina 5)
m. gh.

La crisi economica mondiale

Al di là del petrolio

Le proposte che vengono affacciate dai vertici del sistema capitalistico appaiono contraddittorie e inadeguate

Henry Kissinger, segretario di Stato, punta su una riduzione del dieci per cento del prezzo del petrolio...

I tre uomini che abbiamo citato occupano funzioni chiave nel sistema di governo americano. Hanno, come si vede, idee differenti sul modo di affrontare la crisi...

Esaminiamole rapidamente una per una. Ottenere una diminuzione del prezzo del petrolio del dieci per cento...

Le banche

Il «riciclaggio automatico» proposto dal ministro del Tesoro Simon...

Monografia sul Petrarca pubblicata a Mosca

Nel quadro delle celebrazioni del sesto centenario della morte di Petrarca...

cita attraverso le grandi compagnie petrolifere, con il risultato che si conosca. Veniamo alla proposta del signor Burns...

Tre approcci, in definitiva, di dubbia efficacia vengono proposti. È il fatto che a suggerirli siano uomini in posizione assai elevata...

Ma l'esperienza degli anni seguiti alla disgregazione del sistema coloniale dimostra abbondantemente che l'ottica dello sviluppo adottata, da cui Carli qualitativamente non si discosta...

Assai problematica, dunque, come minimo, è anche la via d'uscita del «riciclaggio triangolare»...

difficoltà in cui si trova il sistema economico capitalistico mondiale.

Un attacco alle conquiste dei lavoratori e al loro tenore di vita si presenta di esito difficile data la forza raggiunta dalle loro organizzazioni di classe...

Vuol dire, tutto questo, che siamo in presenza di una crisi irrimediabile e dunque che ci si avvia al crollo del capitalismo?

Conseguenze

Il fatto stesso che gran parte della discussione ruoti attorno al prezzo del petrolio è fuorviante per un verso e inattivo per un altro...

Alberto Jacoviello

Qualche novità in attesa della riforma alla Quadriennale di Roma

Una mostra della «nuova generazione»

Alla manifestazione, prevista per la primavera dell'anno venturo, saranno ammessi gli artisti tra i 20 e i 35 anni...

Una piccola novità, un uscio che si socchiude nel compatto muro di conservazione, di grigiore, di disservizio culturale che è la Quadriennale di Roma...

Altre novità, che gli stessi artisti e operatori estetici avranno eletto, dopo la consegna delle opere, con voto segreto.

Dal nostro inviato

PALERMO, ottobre. Quella domenica 4 di ottobre, anno 1892, i bravi borghesi di Palermo uscirono per il consueto passeggio...

FUOCO A BELFAST



BELFAST - Gli incidenti e gli scontri si sono intensificati nell'Ulster, nella giornata di ieri. Un autobus minato con un potente ordigno esplosivo è scoppiato davanti ad una scuola nel quartiere cattolico di New Lodge...

La lotta era stata dunque inutile? Senza altro no. Lo scontro si è infatti spostato a livelli più alti. Per esempio, dagli artisti a un livello più alto...

I problemi siciliani misurati con le prospettive del capoluogo

LA PALERMO POSSIBILE

Le lotte condotte dal PCI e dalle forze popolari, al di là della denuncia degli scempi, tendono ad incidere sui progetti dei gruppi di potere dominanti - Assetto urbanistico e potenzialità di sviluppo industriale

Il nucleo degli operai metalurgici era abbastanza forte - 1933 addetti - ma il settore già allora trattante era quello edilizio con il miliardo di metri cubi e falegnami pagati quattro euro al giorno...

È un movimento che, pur non potendosi definire marxista, aveva però già individuato assai bene, per esempio, il nodo centrale dell'alleanza fra operai e contadini per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Oggi Palermo sta per avvicinarsi a un'altra fase di crisi - inflazione e restrizione del credito - resa qui più grave dalla debolezza strutturale che permane...

I compagni, in Federazione e nel Regionale, e i sindacalisti dicono: «Una svolta di fondo, un "rimpasto" nell'ambito dei gruppi dominanti palermitani e siciliani si ebbero a partire dal 1968».

Per esempio quelli del 1968. Per prima fu l'ELSI (Elettronica sicula a capitale prevalente americano) a passare alla Sii-Siemens dell'IRI...

Con effetti di due tipi: positivi e negativi. Diciamo subito di questi ultimi. Razionalizzando il sistema industriale della confusa produzione privata, si «razionalizzarono» anche, purtroppo, le clientele e si crearono le lottizzazioni.

La mostra di primavera della «Nuova Generazione», che funzioni o funzioni a truffa il sistema elettorale, diventa già adesso l'occasione per una presa generale di coscienza politico-culturale sui problemi della Quadriennale.

accelerare terreni di scontro diversi, sempre tenendo fermo che mai si può abbattere, che mai ci si può rifiutare in una illuministica condanna degli scempi se contemporaneamente - insieme alla condanna vigorosa - non si va allo scontro sui fatti concreti...

Un fatto è certo. Il problema edilizio a Palermo è il punto dolente della crisi: in tutto il 1973 la Cassa integrazione ha erogato 61 milioni agli edili fuori cantiere...

Denuncia, lotte aperte, assemblee nei quartieri e sconterio Consiglio comunale. Il risultato è stato di tre delibere comunali che assicurano nel centro storico una edilizia popolare per almeno 20 mila residenti...

Questo significa un successo in una direzione diversa da quella passata e da quella che si voleva tentare. Non, cioè, la Palermo del milione e duecentomila abitanti che gravitano in un'area periferica...

Facendo due esempi - le potenzialità di industrializzazione razionale e le correzioni strutturali imposte dinanzi ai nuclei scempi - si può dire che certe lotte pagano, che non tutto può esaurirsi da un lato nel «fare la conta» degli scempi e degli scandali degli errori e dei delitti del passato...

Il libro più letto di questa estate 4 edizioni 60.000 copie vendute. I giudizi della critica. «...verice della narrativa di Bevilacqua non solo per la virtù evocativa della scrittura ma anche per l'eccezionale forza drammatica».

Il progetto doveva fare parte del piano di risanamento, ma non doveva certo esserne di cardine. E invece questo era il vero nocciolo della convenzione d'Operaio, in una enorme valigione che è solo ricettacolo di rifiuti, inutile interruzione del terreno, insomma una cosa certamente da eliminare appunto ricoprendo.

Un fatto è certo. Il problema edilizio a Palermo è il punto dolente della crisi: in tutto il 1973 la Cassa integrazione ha erogato 61 milioni agli edili fuori cantiere...

Un fatto è certo. Il problema edilizio a Palermo è il punto dolente della crisi: in tutto il 1973 la Cassa integrazione ha erogato 61 milioni agli edili fuori cantiere...

Un fatto è certo. Il problema edilizio a Palermo è il punto dolente della crisi: in tutto il 1973 la Cassa integrazione ha erogato 61 milioni agli edili fuori cantiere...

Un fatto è certo. Il problema edilizio a Palermo è il punto dolente della crisi: in tutto il 1973 la Cassa integrazione ha erogato 61 milioni agli edili fuori cantiere...

Un fatto è certo. Il problema edilizio a Palermo è il punto dolente della crisi: in tutto il 1973 la Cassa integrazione ha erogato 61 milioni agli edili fuori cantiere...

Un fatto è certo. Il problema edilizio a Palermo è il punto dolente della crisi: in tutto il 1973 la Cassa integrazione ha erogato 61 milioni agli edili fuori cantiere...

Un fatto è certo. Il problema edilizio a Palermo è il punto dolente della crisi: in tutto il 1973 la Cassa integrazione ha erogato 61 milioni agli edili fuori cantiere...

Un fatto è certo. Il problema edilizio a Palermo è il punto dolente della crisi: in tutto il 1973 la Cassa integrazione ha erogato 61 milioni agli edili fuori cantiere...

Un fatto è certo. Il problema edilizio a Palermo è il punto dolente della crisi: in tutto il 1973 la Cassa integrazione ha erogato 61 milioni agli edili fuori cantiere...

Un fatto è certo. Il problema edilizio a Palermo è il punto dolente della crisi: in tutto il 1973 la Cassa integrazione ha erogato 61 milioni agli edili fuori cantiere...

Un fatto è certo. Il problema edilizio a Palermo è il punto dolente della crisi: in tutto il 1973 la Cassa integrazione ha erogato 61 milioni agli edili fuori cantiere...

PER L'OCCUPAZIONE, IL SALARIO, UN NUOVO SVILUPPO ECONOMICO

Nuovo programma di lotta deciso ieri dalle organizzazioni sindacali

Sei ore di astensione dal lavoro per industria e commercio da realizzare in due settimane - Respinta la richiesta di crisi del settore dell'auto - Grave atteggiamento dell'ENEL che minaccia sospensioni nella erogazione di energia

La segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil si è riunita ieri pomeriggio con i rappresentanti delle categorie per definire le modalità della lotta a sostegno della vertenza per la contingenza e l'occupazione. Alla riunione, che si è svolta nella sede della Cisl, oltre ai membri della segreteria della Federazione unitaria erano presenti tutte le segreterie delle categorie.

Al termine della riunione

Diecimila in corteo a Cagliari per il piano di rinascita

Dalla nostra redazione

«No alle elezioni anticipate, si ad una politica di riforme e di sviluppo economico, si ad un piano di rinascita della Sardegna gestito dalle forze democratiche e autonome...»

L'astensione dal lavoro — che inizialmente interessava i chimici, i minatori e i metalmeccanici — si è estesa ad altre categorie, come i dipendenti delle ditte a decine di piccole e medie industrie manifatturiere...

I problemi drammatici dell'ambiente di lavoro, dei trasporti, della casa e degli aspetti civili, assieme ai temi più generali della difesa della occupazione, sono stati al centro di una battaglia che acquista sempre più carattere di massa...

Non è senza significato, quindi che nel centro della Rumiana e della SARAS, ai minatori del Sulcis, agli impiegati Guspinese, ai dipendenti delle aziende manifatturiere della fascia industriale cagliaritanese...

Giuseppe Podda

Forte aumento delle ore di Cassa integrazione

Le ore autorizzate dalla cassa integrazione guadagni (gestione ordinaria) si sono quasi triplicate a settembre (3 milioni 167 mila contro un milione 129 mila del settembre 1973).

È stato diramato il seguente comunicato: «La segreteria della federazione Cgil, Cisl e Uil è le segreterie di tutte le categorie si sono riunite oggi per decidere lo sviluppo e la continuità dell'azione sindacale...»

FERROVIARI — Con la relazione del segretario nazionale, Giuseppe Fontana, si sono aperti i lavori del consiglio generale SPI-CGIL. Il relatore, ha tra l'altro affermato la necessità di partecipare alla battaglia generale del movimento sindacale sugli obiettivi indicati dal recente direttivo della Federazione CGIL, Cisl e Uil.

BANCAI — Il giorno 17 ottobre l'assemblea congiunta del personale dell'UIC (Ufficio italiano cambi) e del personale della Banca d'Italia discusso presso la sede U.I.C. di via Quattro Fontane 123, ha dibattuto i temi della vertenza aperta dalla Federazione CGIL, Cisl e Uil...

Le organizzazioni sindacali chiedono al governo di non concedere la cassa integrazione speciale né al gruppo Fiat, né alle aziende del settore stesso settore. Questo orientamento è dettato da due ordini di motivi.

I consumi energetici sono minori e non si arreca danno alle fabbriche e quindi non avrebbero dovuto causare distacchi nella erogazione di energia.

Un'immagine della grande giornata di lotta di giovedì, per le vie di Napoli

I grandi gruppi accentuano il loro atteggiamento antisindacale

LA FIAT SOSPENDE ANCHE I 5000 DI CASSINO Montedison: attacco al diritto di sciopero

Cassa integrazione dal 23 dicembre al 5 gennaio per i dipendenti dello stabilimento laziale - Fino a mercoledì aumentati i carichi di lavoro - Il consiglio regionale della Calabria contro le scelte del monopolio dell'auto - Rappresaglie ai Petrochimici di Brindisi e Siracusa e alle Acciaierie di Terni

Importante successo operaio e democratico a Bologna

Positivo accordo conquistato alla Ducati elettrotecnica

Ottenuti dai lavoratori miglioramenti salariali e passaggi di categoria - Intesa alla Magneti Marelli di Milano

Dalla nostra redazione

Dopo otto mesi di lotta costata ai lavoratori della maggiore fabbrica della città oltre 210 ore di sciopero è stato raggiunto un accordo alla Ducati elettrotecnica che soddisfa in larga misura la piattaforma rivendicativa avanzata nel lontano mese di marzo.

ELETTRICI — Oggi è domenica e inizierà il cambio di turno di ieri sera gli elettricisti dell'ENEL e fetteranno nelle centrali termiche e nucleari uno sciopero di 24 ore (8 ore per turno).

Le assemblee svoltesi oggi negli stabilimenti Magneti Marelli hanno approvato l'accordo salariale raggiunto con il gruppo di categoria riguardante il settore di carattere economico; rimane invece aperto il grave problema dell'attacco alla occupazione, la messa in cassa integrazione...



Un'immagine della grande giornata di lotta di giovedì, per le vie di Napoli

La direzione della Fiat di Cassino ha chiesto la cassa integrazione per i 5.000 dipendenti, dal 23 dicembre al 5 gennaio. Oggi, nell'incontro all'Unione Industriali, si svolgerà la contrattazione con le organizzazioni sindacali.

Sergio Ventura MILANO, 18. Le assemblee svoltesi oggi negli stabilimenti Magneti Marelli hanno approvato l'accordo salariale raggiunto con il gruppo di categoria riguardante il settore di carattere economico; rimane invece aperto il grave problema dell'attacco alla occupazione...

MILANO, 18 — Le assemblee svoltesi oggi negli stabilimenti Magneti Marelli hanno approvato l'accordo salariale raggiunto con il gruppo di categoria riguardante il settore di carattere economico; rimane invece aperto il grave problema dell'attacco alla occupazione...

MILANO, 18 — Le assemblee svoltesi oggi negli stabilimenti Magneti Marelli hanno approvato l'accordo salariale raggiunto con il gruppo di categoria riguardante il settore di carattere economico; rimane invece aperto il grave problema dell'attacco alla occupazione...

MILANO, 18 — Le assemblee svoltesi oggi negli stabilimenti Magneti Marelli hanno approvato l'accordo salariale raggiunto con il gruppo di categoria riguardante il settore di carattere economico; rimane invece aperto il grave problema dell'attacco alla occupazione...

15 giorni nel quadrimestre ottobre gennaio. Il Consiglio regionale della Calabria ha approvato un ordine del giorno sulla situazione alla Fiat nel quale, tra l'altro, si sostiene che «alla base della crisi della Fiat vi è il ritardo nell'avvio della riconversione produttiva finalizzata al potenziamento e sviluppo dei trasporti pubblici».

Il documento così prosegue: «Il consiglio regionale calabrese, ritenuto che problemi gravi come quello della riconversione di settori importanti della produzione non possono essere affrontati e risolti se non nel quadro di un piano di rilancio della economia nazionale al quale sono interessati governo, regioni, sindacati, da attuarsi secondo una linea di politica economica che tenga conto delle esigenze di una equilibrata dislocazione delle industrie sul territorio nazionale...»

Anche la Montedison, per non essere da meno della Fiat, sta esasperando il proprio comportamento antisindacale e antioperaio. Nel grande Petrochimico di Brindisi la direzione aziendale ha sospeso per altri 200 lavoratori dopo che nei giorni scorsi ne aveva sospeso 250.

La lotta malgrado le intimidazioni registra una grande e compatta adesione: lo sciopero articolato si realizza attraverso il blocco dei servizi e della distribuzione. Lunedì avrà luogo una assemblea aperta con la forza politica.

La Banca d'Italia assumerebbe compiti delle Regioni Progetto per avviare il risparmio-casa verso la speculazione

Il meccanismo di raccolta, nuovo per l'Italia, deve essere invece strettamente collegato ai programmi pubblici

Gli esperti della Banca d'Italia stanno esaminando in questi giorni una proposta riguardante il cosiddetto «risparmio-casa», che comporterebbe il rastrellamento di centinaia di miliardi a favore della edilizia privata, speculativa. Lo scopo indicato, infatti, proprio quello di dar fiato ai vecchi meccanismi produttivi, diventati asfittici, utilizzando denaro dei lavoratori e dei piccoli risparmiatori, ma negli ultimi anni ha rappresentato il 28 per cento del risparmio netto globale; una quota tutt'altro che irrilevante.

Di che cosa si tratta con precisione? Il progetto in discussione, secondo notizie ufficiose, costerebbe un miliardo in questo modo: ciascun piccolo risparmiatore, purché non sia proprietario di un appartamento, ha la facoltà di aprire un libretto di risparmio, finalizzato all'acquisto di una casa. Tale libretto può essere tenuto presso qualsiasi banca o istituto di credito speciale. Le somme depositate verranno in un interesse annuo il cui ammontare non può essere inferiore al 2%; alla fine di ogni anno, verranno rinviate per un ammontare pari a tre quarti della variazione percentuale dell'indice del costo della vita calcolato dall'Istat.

Il nuovo alimento che in questo modo si vuol dare alla speculazione, appare tanto più grave, in relazione alla gestione di una massa di denaro che si prospetta in genere. Con quali criteri? Con quelli cosiddetti di «merito», rispondenti cioè soltanto alla legge dell'interesse bancario.

Intanto, in attesa che i depositi possano essere in quantità, si vorrebbe permettere operazioni di un certo rilievo, lo stato dovrebbe anticipare un fondo di oltre 250.000 milioni, che affluiranno alla Banca d'Italia, secondo un tetto sotto il quale vengono tenute le somme raccolte di «risparmio-casa».

Queste le linee di fondo. Ovviamente, non si tratta di alcun vincolo su queste somme, né alcun loro indirizzo privilegiato verso l'edilizia economica e popolare. Appare chiaro, quindi, che il progetto, nelle sue linee fondamentali, è ideato ed elaborato, ha il fine preciso di alimentare la speculazione privata. E con il denaro di gente che ha versato in un modo o un altro sotto il quale viene.

Un'ipotesi di tal genere, d'altronde, sarebbe del tutto incapace di affrontare i mali dell'edilizia, nel momento in cui risulta sempre più evidente che la soluzione del problema di abitazione non può essere affrontata che attraverso la costituzione di una finanziaria che abbia proprio la funzione di creare meccanismi di formazione delle risorse del settore, applicando vari contratti del risparmio.

Lente finanziamenti EFIM industria manifatturiera: EFIM deve riconoscere le rappresentanze sindacali costituite in azienda dalle Federazioni dei lavoratori, come la Fim, l'Uil, la Cgil, Fin Cisl e Uil. Questo è il risultato tanto della pressione condotta dai lavoratori quanto, indirettamente, di una sentenza del pretore di Roma, a favore del sindacato Cisl, avuto fatto ricorso per denunciare il comportamento antisindacale dell'EFIM che vietava lo svolgimento delle normali attività della rappresentanza sindacale aziendale attivando lo Statuto dei lavoratori. Il pretore ha respinto il ricorso, col pretesto che al momento in cui è stata avanzata la rappresentanza sindacale aziendale non era formalmente costituita, se non nella persona del responsabile. Questa tesi è indubbiamente grave perché tende ad allargare il prelievo sui luoghi di lavoro quando i promotori della rappresentanza sindacale sono minoritari ed operano fra piccoli nuclei di lavoratori. Tuttavia il pretore, salvando l'EFIM da una condanna immediata, è costretto ad ammettere che i fatti denunciati configurano «com-

come nota l'ultimo rapporto del Censis. L'industria edilizia, infatti, ha convogliato su di sé una massa di miliardi sempre crescente (circa cinquemila nel '73), ma non è uscita dalla sua cronica stagnazione. Sono state alimentate soltanto le vendite nella edilizia di interesse, le operazioni speculative. Bastano alcuni dati per chiarire la situazione.

Il risparmio destinato alle abitazioni, negli ultimi ventisei anni ha rappresentato il 28 per cento del risparmio netto globale; una quota tutt'altro che irrilevante. Non si tratta, quindi, di aumentare quantitativamente il risparmio, ma, semmai, di indirizzarlo in modo diverso. Inoltre, mentre nell'ultimo anno sono cresciuti complessivamente i risparmiamenti nella edilizia (più 25 per cento), sono diminuite le case costruite (meno 24%). Ciò è dovuto principalmente alla lievitazione del costo della vita, che ha ridotto il sia del denaro. I miliardi in più investiti sono finiti nelle tasche di banchieri, redditi, monopolisti e non si sono addotti ad alloggi.

Il peso dell'operazione finanziaria, parallelamente, è andato aumentando (del 67% per gli istituti di credito fondiario e del 49,4% per le banche depositarie presso la Banca d'Italia) dove passano, tale peso crescerebbe ancor più. Infatti, proprio al sistema creditizio spetterebbe la gestione di una massa di denaro che si prospetta in genere. Con quali criteri? Con quelli cosiddetti di «merito», rispondenti cioè soltanto alla legge dell'interesse bancario.

Il nuovo alimento che in questo modo si vuol dare alla speculazione, appare tanto più grave, in relazione alla gestione di una massa di denaro che si prospetta in genere. Con quali criteri? Con quelli cosiddetti di «merito», rispondenti cioè soltanto alla legge dell'interesse bancario.

Intanto, in attesa che i depositi possano essere in quantità, si vorrebbe permettere operazioni di un certo rilievo, lo stato dovrebbe anticipare un fondo di oltre 250.000 milioni, che affluiranno alla Banca d'Italia, secondo un tetto sotto il quale vengono tenute le somme raccolte di «risparmio-casa».

Queste le linee di fondo. Ovviamente, non si tratta di alcun vincolo su queste somme, né alcun loro indirizzo privilegiato verso l'edilizia economica e popolare. Appare chiaro, quindi, che il progetto, nelle sue linee fondamentali, è ideato ed elaborato, ha il fine preciso di alimentare la speculazione privata. E con il denaro di gente che ha versato in un modo o un altro sotto il quale viene.

Un'ipotesi di tal genere, d'altronde, sarebbe del tutto incapace di affrontare i mali dell'edilizia, nel momento in cui risulta sempre più evidente che la soluzione del problema di abitazione non può essere affrontata che attraverso la costituzione di una finanziaria che abbia proprio la funzione di creare meccanismi di formazione delle risorse del settore, applicando vari contratti del risparmio.

Lente finanziamenti EFIM industria manifatturiera: EFIM deve riconoscere le rappresentanze sindacali costituite in azienda dalle Federazioni dei lavoratori, come la Fim, l'Uil, la Cgil, Fin Cisl e Uil. Questo è il risultato tanto della pressione condotta dai lavoratori quanto, indirettamente, di una sentenza del pretore di Roma, a favore del sindacato Cisl, avuto fatto ricorso per denunciare il comportamento antisindacale dell'EFIM che vietava lo svolgimento delle normali attività della rappresentanza sindacale aziendale attivando lo Statuto dei lavoratori. Il pretore ha respinto il ricorso, col pretesto che al momento in cui è stata avanzata la rappresentanza sindacale aziendale non era formalmente costituita, se non nella persona del responsabile. Questa tesi è indubbiamente grave perché tende ad allargare il prelievo sui luoghi di lavoro quando i promotori della rappresentanza sindacale sono minoritari ed operano fra piccoli nuclei di lavoratori. Tuttavia il pretore, salvando l'EFIM da una condanna immediata, è costretto ad ammettere che i fatti denunciati configurano «com-

Stefano Cingolani

In seguito a una sentenza del pretore di Roma

L'EFIM deve riconoscere il sindacato in azienda

Lente finanziamenti EFIM industria manifatturiera: EFIM deve riconoscere le rappresentanze sindacali costituite in azienda dalle Federazioni dei lavoratori, come la Fim, l'Uil, la Cgil, Fin Cisl e Uil. Questo è il risultato tanto della pressione condotta dai lavoratori quanto, indirettamente, di una sentenza del pretore di Roma, a favore del sindacato Cisl, avuto fatto ricorso per denunciare il comportamento antisindacale dell'EFIM che vietava lo svolgimento delle normali attività della rappresentanza sindacale aziendale attivando lo Statuto dei lavoratori. Il pretore ha respinto il ricorso, col pretesto che al momento in cui è stata avanzata la rappresentanza sindacale aziendale non era formalmente costituita, se non nella persona del responsabile. Questa tesi è indubbiamente grave perché tende ad allargare il prelievo sui luoghi di lavoro quando i promotori della rappresentanza sindacale sono minoritari ed operano fra piccoli nuclei di lavoratori. Tuttavia il pretore, salvando l'EFIM da una condanna immediata, è costretto ad ammettere che i fatti denunciati configurano «com-

MOBILITATA LA CATEGORIA PER OCCUPAZIONE, CONTRATTI, PENSIONE

Vertenza aperta dai lavoratori del mare

Impegno per il rinnovamento della flotta e una diversa politica nel settore

Il comitato direttivo della Federazione marinara Cgil, Cisl, Uil, riunito ad Arliccia nei giorni scorsi con i delegati di base ha discusso i problemi delle lotte dei lavoratori del mare per l'occupazione, i contratti e la previdenza, alla luce della critica situazione generale del paese.

Il direttivo ha deciso pertanto di promuovere una vertenza globale nei confronti dei ministeri della Marina mercantile, delle Partecipazioni statali, del Lavoro, oltre che dell'Iri e della Finmare, oltre che dell'Iri e della Finmare, oltre che dell'Iri e della Finmare...

Il direttivo ha deciso pertanto di promuovere una vertenza globale nei confronti dei ministeri della Marina mercantile, delle Partecipazioni statali, del Lavoro, oltre che dell'Iri e della Finmare, oltre che dell'Iri e della Finmare...

Il direttivo ha deciso pertanto di promuovere una vertenza globale nei confronti dei ministeri della Marina mercantile, delle Partecipazioni statali, del Lavoro, oltre che dell'Iri e della Finmare, oltre che dell'Iri e della Finmare...

postali pensioni

Mutilati e invalidi di guerra: pochi soldi dopo tanti anni di attesa

Abbiamo ricevuto e continuiamo a ricevere numerosissime lettere con le quali i nostri lettori - mutilati e invalidi di guerra - protestano per un adeguato trattamento economico delle pensioni e condannano con vivacità la lentezza con cui vengono esaminate le richieste...

La condizione dei mutilati e invalidi di guerra è oggi pesantemente compromessa dalla assoluta inadeguatezza del trattamento economico (che si è al di sotto dei limiti di sussistenza - in particolare - per i grandi invalidi, per i mutilati e invalidi incollocabili e dalla inefficienza strutturale degli uffici e degli organi del ministero del Tesoro...

La questione più drammatica e urgente è quella dell'adeguamento del trattamento economico. A questo proposito il PCI ha già presentato da tempo in Parlamento un progetto di legge...

Sotto il profilo economico i punti centrali della proposta comunista sono: la definizione di un parametro di riferimento (la categoria) ancorato a un parametro oggettivo (il salario medio dei lavoratori dell'industria)...

Per aggredire e recidere questi nodi, il PCI si è mosso in tutti questi anni con una serie di iniziative specifiche nel campo della battaglia generale per la riforma della pubblica amministrazione...

Il problema va affrontato da nuovo oggi: le procedure amministrative (ministero del Tesoro), nel quadro della definizione del provvedimento legislativo per l'adeguamento del trattamento economico e normativo delle pensioni di guerra...

Tredici mesi fa, il 12 febbraio, non è stato possibile concludere nulla perché il governo e la sua maggioranza parlamentare con i più diversi pretesti hanno imposto di settimana in settimana...

Genova Faraonica parata di yacht al Salone nautico SI E' PUNTATO TUTTO SUI MULTIMILIARDARI, GLI UNICI CHE NON SONO STATI TOCCATI DALLA CRISI ECONOMICA

Dalla nostra redazione GENOVA, 18. Alla faccia dell'austerità. Di tutte le edizioni - e siamo alla quattordicesima - del Salone nautico internazionale quella che si inaugura ufficialmente domani è senza dubbio la più faraonica, dominata com'è da «motor-yacht» lussuosi e giganteschi che costano dal cento al cinquecento milioni l'uno...

Fra le ventidue bandiere delle nazioni partecipanti a questo salone non figura naturalmente quella panamense ma è una deplorabile lacuna se un vecchio doveva evolvere alla Fiera del mare proprio questo. I grandi carichi oggi vendono la «barca» con la bandiera e vi sono agenzie specializzate che offrono questa protezione...

Al di là di queste considerazioni l'«salone» genovese rimane pur sempre un grosso fatto economico (circa 1500 espositori) che, all'interno del grande fatto spettacolare, non solo per la circa 1500 imbarcazioni esposte ma anche per la rassegna (davvero completa) della nautica...

Le novità vere e proprie sono poche e tutte circoscritte a singoli modelli di imbarcazioni in cui si articola una linea di produzione già ricca di varietà. Le novità più spiccate riguardano i prezzi, notevolmente aumentati rispetto alle scorse annate...

Curioso fra i cinque padiglioni per 135 mila metri quadrati in cui si articola il salone è il padiglione della rassegna si può veramente trovare tutto quanto interessa l'appassionato del mare. Fra i «gommone» viene addirittura presentato un tipo di «gommone» che può portare sino a 20 persone e costa quattro milioni e mezzo...

La rivolta è la quinta che si verifica nel carcere di questa cittadina calabrese. La prima si era registrata esattamente lo stesso giorno di un anno addietro. I detenuti si ribellarono di nuovo il 23 gennaio di quest'anno e poi ancora il 12 e il 26 aprile. In ognuna di queste occasioni è stata ribadita la richiesta che, unitamente alla accelerazione dei tempi nelle procedure giudiziarie, si giungesse al più presto ad una riforma carceraria.

ma del carabinieri. Sono sentimenti - ha osservato la delegazione del PCI - che trovano larga eco nel movimento operaio e democratico, nel segno di una maturità già manifestatasi in molte occasioni, non ultima il rapimento del giudice Sossi. E' in questa maturità il miglior presidio degli ordinamenti costituzionali. Oggi, più ancora che in ogni altro momento della vita del paese - ha sottolineato la delegazione comunista - sono necessarie l'unità e la compattezza di tutte le forze armate, su una linea di difesa dei valori dello Stato democratico e antifascista.

Solo dopo dodici ore è tornata la calma

Semidistrutto dai rivoltosi il carcere di Vibo Valentia

CATANZARO, 18. E' durata fino alle 6 di stamane la rivolta nelle carceri di Vibo Valentia, nel corso della quale l'edificio è stato seriamente danneggiato, tanto da essere dichiarato inagibile. Le autorità di polizia sono state costrette a provvedere al trasferimento di quasi tutti i detenuti nelle carceri di Cosenza, Salerno e Matera. Obiettivo anche di questa nuova violenta rivolta - come ha sostenuto un rappresentante del carcere al sostituto procuratore della Repubblica, dottor Costa - l'accelerazione della riforma carceraria, la celerità nei procedimenti giudiziari, una maggiore libertà di movimento all'interno del carcere, il miglioramento delle condizioni igieniche.

Tutto è iniziato verso le 17.30 di ieri, quando la cosiddetta ora d'aria, i novantadue detenuti si sono rifiutati di rientrare nelle celle, chiedendo l'intervento della magistratura. Si verificava subito uno scontro fra i rivoltosi e un brigadiere e la guardia di servizio; il primo, Domenico Piro, veniva schiaffeggiato e preso a calci (ricoverato all'ospedale); il secondo, Carlo Tramontana, veniva preso in ostaggio. Nel frattempo, mentre polizia e carabinieri circondavano l'edificio, i detenuti cominciavano a capovolgere le suppellettili, ad abbattere le brande e i muri tra le varie celle e a risalire verso il tetto. Veniva anche devastato completamente l'ufficio matricola. Dal tetto, poi, venivano lanciate tegole all'indirizzo dei militi, mentre alcuni carcerati tentavano di penetrare nel braccio femminile dove erano reclusi quattro donne...

Al processo per il crack del '72 a Bolzano

Condannato l'«uomo miliardo» ma assolti i due dipendenti

BOLZANO, 18. E' terminato con una condanna e due assoluzioni il processo al cosiddetto «uomo miliardo», un commerciante protagonista di un favoloso crack. Il tribunale di Bolzano ha condannato a sette anni di reclusione il commerciante Rino Casoni, di 42 anni, ritenendolo colpevole di tutti i reati attribuiti. Ne ha ordinato però la scarcerazione provvisoria. Gli altri due colpevoli, il dott. Gaetano Palazzi e il fattorino del Casoni Sergio Andreoli, sono stati assolti con formula piena. Il verdetto è stato pronunciato dal presidente del tribunale dott. Marco Pradi dopo quattro ore e mezza di camera di consiglio. «Gli imputati hanno qualcosa da dire prima che la sentenza sia letta in camera di consiglio», con il rituale domanda del presidente dott. Pradi agli imputati Casoni, Palazzi e Andreoli e la loro breve risposta si era chiusa alle 15 e un quarto la fase dibattimentale del processo per il crack dell'agosto 1972, quando nella complessa tela di operazioni commerciali e finanziarie del gruppo di Casoni si aprì una falla di parecchi miliardi di passivo (tra i nove e i tredici). Il primo a rispondere è stato l'imputato minore il «fat-



GENOVA - Parenti e amici sostano dinanzi al feretro del maresciallo Maritano nella camera ardente

Dalla nostra redazione

GENOVA, 18. La salma di Felice Maritano, assassinato dalla banda di criminali che si definiscono «brigate rosse», è composta da ieri sera nella cappella di N. S. della Guardia. Il maresciallo è tornato così nella «sua» Rivaloro - una grossa delegazione operaia, quasi una città nella città - dove per molti anni aveva comandato la stazione dei carabinieri di Rivaloro.

Già ieri sera e poi durante la giornata odierna sono stati soprattutto gli operai, gente umile, molti immigrati dal sud, a rendere omaggio alla salma di Maritano. Questi sentimenti popolari si spiegano con lo sdegno suscitato dall'assassinio e con la stima che circonda il maresciallo. «E' un atto apprezzabile», scrive ad esempio il consiglio di delegazione di Rivaloro - per l'attaccamento agli ideali democratici e la proficua collaborazione con i magistrati difficili dell'alluvione del 1970; era un uomo diritto, di illuminata rettilineità, un amico prezioso. Lo stimavamo - ribadisce il consiglio di delegazione - per la sua adesione alla democrazia e la piena solidarietà alla famiglia di Maritano e all'ar-

Roberto Ogliibene, 20 anni, nato a Reggio Emilia, il «brigatista» che ha ucciso il maresciallo del CC Felice Maritano nello scontro a fuoco di Robbiano di Mediglia, ha confermato questa mattina al magistrato la sua identità, dopo essere stato identificato, dalle fotografie pubblicate nei giornali, dal padre. Erano le spesse condonazioni a indurlo a presentarsi oggi pomeriggio alla procura di Milano per procedere all'identificazione ufficiale, ma la formalità è stata evitata perché la stessa ammissione dell'assassinio. A questo proposito si apprende che l'autopsia ha accertato che il maresciallo Maritano è stato ucciso da due pallottole cal. 38 esplose in una sola azione. Il colpo alla pistola che impugnava l'Ogliibene al momento della cattura.

L'appello della federazione sindacale è stato preceduto da un'ondata di ordini del giorno, telegrammi, fermate di corteo e proteste nelle fabbriche. Il sentimento popolare di affetto per il sottufficiale viene anche da quella che era la sua capacità di intendere come la Costituzione si applica alla vita della parte degli umiliati. Ed ecco alcuni dei significativi ordini del giorno approvati nelle maggiori fabbriche genovesi e dai consigli di quartiere.

Alla «Nuova San Giorgio» ne è stato votato uno che dice: «Il Consiglio di fabbrica a nome del lavoratore operaio e del popolo e profondo cordoglio per la scomparsa del maresciallo Maritano, e la più ferma condanna per il nuovo e feroce assassinio di un uomo morto per sentimenti di democrazia e antifascismo che informavano l'adempimento del suo lavoro. Con lo sdegno cresce nell'intero paese la consapevolezza che i criminali delle sedicenti «brigate rosse» operano oggettivamente al servizio dei nemici della democrazia e del movimento operaio e popolare. All'inizio di una resistenza per la difesa dei redditi più bassi, per l'occupazione e lo sviluppo produttivo, il movimento operaio, portatore responsabile di una proposta unitaria per far uscire il paese dalla crisi che attraversa, esprime un deciso monito contro chi mira a scendere le responsabilità e la vera natura delle trame che continuano ad alimentare la strategia della tensione e della confusione. Nessuno pensi di poter utilizzare questi drammatici avvenimenti per aprire la strada ad avventure reazionarie».

Questo è l'essenziale dello Stato (documenti analoghi, come s'è detto, sono stati votati in decine di aziende e consigli di quartiere) che anima i lavoratori, ed è lo stesso senso con il quale si ispirò Felice Maritano, sin da quando venne catturato e deportato dai nazisti. Oggi l'Unità e la federazione comunista di Genova hanno una delegazione nella cappella di N. S. della Guardia. Il maresciallo è tornato così nella «sua» Rivaloro - una grossa delegazione operaia, quasi una città nella città - dove per molti anni aveva comandato la stazione dei carabinieri di Rivaloro. Già ieri sera e poi durante la giornata odierna sono stati soprattutto gli operai, gente umile, molti immigrati dal sud, a rendere omaggio alla salma di Maritano. Questi sentimenti popolari si spiegano con lo sdegno suscitato dall'assassinio e con la stima che circonda il maresciallo. «E' un atto apprezzabile», scrive ad esempio il consiglio di delegazione di Rivaloro - per l'attaccamento agli ideali democratici e la proficua collaborazione con i magistrati difficili dell'alluvione del 1970; era un uomo diritto, di illuminata rettilineità, un amico prezioso. Lo stimavamo - ribadisce il consiglio di delegazione - per la sua adesione alla democrazia e la piena solidarietà alla famiglia di Maritano e all'ar-

Oggi a mezzogiorno i solenni funerali del sottufficiale ucciso 'estremo saluto di Genova democratica alla salma del maresciallo Maritano

L'appello della Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL - Telegrammi e ordini del giorno dei consigli di fabbrica denunciano le provocazioni ed esprimono cordoglio per il milite ucciso - Presenti Taviani, il presidente della Camera Pertini e il ministro Coppi - Il cordoglio dei comunisti genovesi

A colpi di pistola

Metronotte freddato nei pressi di Milano

MILANO, 18. Misteriosa uccisione di un vigile notturno, freddato con due colpi d'arma da fuoco (testa e petto), in viale Kennedy, a Segrate, un centro alle porte di Milano. L'uomo, Gabriele Mattetti, di 29 anni, è stato trovato per terra, quasi in mezzo alla strada, da alcuni passanti. I primi rilievi fatti dai carabinieri di Segrate e da quelli della tenenza di San Donato hanno permesso di accertare che il vigile, al momento del ritrovamento, era disarmato. Le indagini, aperte subito dopo il ritrovamento del cadavere, non hanno ancora accertato i motivi del barbaro omicidio. Nessun indizio, fino a questo momento, è nelle mani degli investigatori. Secondo questi ultimi, il Mattetti era un giovane coscientissimo nel proprio lavoro. Sembra che qualche giorno fa si sia stato rinascolato da un gruppo di facinorosi, i quali gli avrebbero intimato di «farsi i fatti suoi». Questa confidenza il Mattetti l'aveva fatta a un collega e sarebbe stata riferita al responsabile dell'organizzazione per la quale lavorava. Il giovane era conosciuto come un tipo taciturno. Nelle rare occasioni che aveva avuto con i colleghi di lavoro, aveva fatto sapere di avere una sorella a Lodi Vecchio (Milano) e un fratello laureato. Giancarlo Mattetti aveva cercato fortuna anche all'estero. Una lunga e dura esperienza di emigrato, che lo aveva lasciato insoddisfatto, aveva fatto sì che il Mattetti, di fare ritorno a casa e di cercare lavoro nel Milanese. Un lavoro che gli è costata la vita. Un particolare: Giancarlo Mattetti aveva un servizio disarmato. Solo ieri sera aveva ottenuto il porto d'armi dalla questura di Milano e si sarebbe dovuto recitare la sua matricola a Pioltello a ritirare la pistola.

Novità nell'appartamento scoperto a Piacenza

Nella base dei «brigatisti» nastri con la voce di Sossi

E' quasi certo inoltre che l'abitazione sia stata acquistata dalla moglie di Renato Curcio - L'uccisore del maresciallo ammette la propria identità

Piacenza, 18. Nella «base» delle «brigate rosse» scoperta la notte di martedì scorso a Piacenza in via Campania n. 54, in un condominio di cinque piani, nei pressi della chiesa di San Sepolcro, i carabinieri hanno fatto alcune scoperte interessanti. Il primo motivo di interesse riguarda l'acquisto dell'appartamento, una donna, che è stata identificata come la moglie di Renato Curcio, arrestato il 9 settembre scorso assieme ad Alberto Franceschini. Il secondo elemento di rilievo è che i nastri magnetici trovati nella casa conterrebbero incisa la voce del giudice Mario Sossi. Che la donna sia la moglie di Curcio è quasi certo: l'hanno riconosciuta oggi dalle fotografie molti testimoni. Si tratta di Margherita Cogolia, nata a Fidenza (Parma) ventisei anni fa. La Cogolia era a Piacenza dove si faceva passare per una professoressa di inglese, dicendo di chiamarsi Gabriella Montecchi. Un' apparsa lo scorso anno quando aveva acquistato l'appartamento in via Campania 54 (due stanze più servizi) ubicato sulla strada a diretto contatto con la circoscrizione cittadina e coi raccordi autostradali. Asseriva di insegnare in una scuola vicino a Piacenza. La casa era stata acquistata per cinque milioni e 400 mila lire, pagati in contanti. La Cogolia si assentava spesso per diversi giorni di seguito, ma rimaneva nell'appartamento an-

Condannati a Monza 4 neofascisti

MONZA. Quattro estremisti di destra sono stati condannati dal tribunale di Monza per lesione, danneggiamento ed esplosivo pericoloso. Un anno e nove mesi di reclusione sono stati inflitti a Francesco Locatelli, di 31 anni, Antonio Riboldi, di 30, e a Moreno Forno, di 22, due anni di reclusione ad Antonio Agnani, di 22 anni. Gli episodi per i quali sono stati condannati i neofascisti avvennero il 5 maggio del 1972, alla vigilia delle elezioni politiche. In piazza Mazzini, a Monza, un gruppetto di neofascisti aggredì alcuni giovani democratici che per lunghi periodi. Gli inquirenti infatti lo incontravano raramente per le scale. Secondo quanto si è appreso in serata, la donna si è assicurata sicuramente a Piacenza fino a pochi giorni fa. La scorsa settimana, per esempio, aveva pagato all'amministratore del palazzo le spese condominiali 40 mila lire - per le quali aveva avuto una ricevuta che sarebbe stata trovata poi nelle tasche di uno degli arre-

Fermato il capofamiglia

Como: madre e due figli uccisi a colpi di pistola

Il marito e padre delle vittime è stato visto giungere a casa sua e quindi uscire pochi minuti dopo impugnando un'arma

COMO, 18. Una donna e i suoi due figli sono stati uccisi a colpi di pistola in un appartamento di viale Vittorio Veneto, a una trentina di chilometri da Como. Le vittime sono Caterina Versace, di 25 anni, e i figli Santo di cinque anni e Salvatore di quattro. I carabinieri hanno fermato il marito e padre delle vittime, Leo Bruzzaniti, di 29 anni, originario di Africo Nuovo (Catanzaro), il quale è stato visto uscire dalla sua abitazione poco prima delle 19. L'uomo era in uno stato di fortissima eccitazione e teneva in pugno una pistola che ha provocato il panico tra i passanti. Entrato in una pasticceria nella piazza principale del paese, l'uomo ha cominciato a gridare frasi di disperazione, dicendo fra l'altro: «Mi hanno ucciso moglie e figli». Mentre qualcuno provava ad avvertire i militari, due avventori del Caffè riuscivano a placare il Bruzzaniti e a fargli consegnare da lui la pistola. L'uomo è stato così accompagnato nella caserma dei carabinieri di Asso, dove poco più tardi è giunto Pancrazio Patissio di 34 anni, coquinello della famiglia Bruzzaniti. Un altro vicino di casa della famiglia, Antonio Calderoni, di 32 anni, avrebbe raccontato ai carabinieri di aver visto il Bruzzaniti giungere a casa in bicicletta alle 18.45 e uscire di corsa un paio di minuti dopo impugnando la pistola, subito seguito dal Patissio?

A Finale Ligure

Una giovane muore assfiata nel «box-camera a gas»

Il fidanzato è in gravi condizioni - I due si erano appartati nel garage a bordo di un'auto lasciando il motore acceso per scaldarsi

FINALE LIGURE (Savona), 18. Una ragazza di 19 anni, Patrizia Gravina, è morta nella notte scorsa per asfissia in un box di Finale Ligure dove si trovava con il fidanzato, Carlo Barusso, di 21 anni, imbianchino, ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. Secondo una prima ricostruzione, ieri sera il giovane ha portato la sua «123» nel garage del condominio «Carducci» dove abita con la madre. Ha poi invitato Patrizia - che abitava a Savona ed era infermiera nell'ospedale «Santa Corona» di Pietrigure - a salire sull'auto e ha chiuso la saracinesca del box. Per combattere il freddo ha avviato il motore. In pochi minuti l'ossido di carbonio ha invaso l'ambiente e intontito i giovani. A dare l'allarme è stata, verso le 4 di notte, la madre dell'imbianchino, Maria Rossa, di 47 anni, vedendo che il figlio non si muoveva. Polizia e carabinieri hanno cominciato a cercarlo. E' stato però un compagno di lavoro del giovane, Giancarlo Scotto, di 15 anni, a voler guardare questa mattina anche nel box e a trovare i corpi dei due fidanzati, riversi sui sedili. Per la ragazza non c'era più niente da fare. All'imbianchino è stata invece praticata la respirazione bocca a bocca; i sanitari dell'ospedale di Ruffino San Biacchi di Finale, dove è stato ricoverato, sperano di salvarlo.

re - come è già avvenuto in altri casi - anche a crisi aperte. In tutti i casi affluì il confronto non si risolve in una ingannevole «presa d'atto» di richieste che «la situazione del bilancio statale non consente di soddisfare» e si conclude, invece, in tempi stretti con l'adozione di soluzioni concrete che corrispondono sostanzialmente a richieste di reversibilità di competenza accessorie (incollocamento, ecc.), che per gli adempimenti che comporta potrebbe concludersi in tempi più brevi di quanto si attendeva - dura un anno o un anno e mezzo e il più delle volte, dura due anni (fa eccezione il caso di un mutilato di guerra, che si attendeva anche più. Lo stesso è per i ricorsi che, istituiti per abbreviare le procedure di contestazione delle decisioni ministeriali di rigetto della domanda o di inesatta valutazione dell'invalidità, si sono di fatto risolti in un allungamento della normale procedura di oltre il 50 per cento. Questi tempi si quadruplicano nelle procedure che regolano il ricorso alla Corte dei Conti. Prima della legge del 1971 la media dell'iter di un ricorso alla Corte dei Conti era di sei mesi. Con la legge del 1971 fu istituita la procedura di rito ordinario amministrativo che, sottraendo l'esame di merito del ricorso alla Corte dei Conti per restituirla al ministero del Tesoro, avrebbe dovuto consentire di ridurre sostanzialmente (almeno dimezzare) i tempi. Invece il riesame amministrativo, che per gli adempimenti che comporta potrebbe concludersi anch'esso in sei mesi al massimo, dura due anni e anche più, cioè - se il riesame ha esito negativo - non c'è alcuna riduzione dei tempi della procedura tradizionale, mentre - se il riesame ha esito positivo - non c'è alcuna riduzione dell'iter del ricorso si alza a otto-dieci anni. Questo stato di cose è determinato dal concorso di più cause: l'assoluta mancanza di un sistema di questi uffici e organi rispetto alle loro competenze e al carico di lavoro materialmente consistente nel settore (e, soprattutto, nella mancanza di un sistema di questi uffici e organi rispetto alle loro competenze e al carico di lavoro materialmente consistente nel settore (e, soprattutto, nella mancanza di un sistema di questi uffici e organi rispetto alle loro competenze e al carico di lavoro materialmente consistente nel settore).

Vita tra le rovine

«La vita quotidiana» è il titolo di un documentario prodotto dall'Istituto Luce e destinato alla RAI-TV e all'ente inglese BBC che il regista Luigi Costantini sta attualmente girando a Pompei. La città campana, colpita a morte dall'eruzione del Vesuvio nel 79 dopo Cristo, è, infatti, la protagonista assoluta di questo originale televisivo che rievoca l'ultima giornata prima della catastrofe attraverso il singolare itinerario di una misteriosa donna che si «identifica» con quell'epoca lontana. Nel viaggio a ritroso nel tempo, la donna scopre alcuni aspetti della vita quotidiana di una grande città di provincia di diciannove secoli fa e ne coglie le significative analogie con la realtà contemporanea: un sentimento agonistico molto sviluppato, l'erotismo come fenomeno di massa e una procedura giudiziaria complessa e macchinosa. Autore di sceneggiati, commedie e inchieste (tra le quali «Sottoprocesso» o «Quel giorno»), Luigi Costantini tenterà di ricavare il senso del dramma che incombe su una città fermata improvvisamente in un momento della sua vita, dando per scontato che il tempo «sa tutto». Interpreti della «Vita quotidiana» sarà Vittoria Zinny un'attrice spagnola che risiede in Italia da parecchio tempo.

Dall'Italia

Appena ieri — È questo il titolo di una nuova rubrica televisiva curata da Alberto La Volpe e Mario Francini, destinata ad andare in onda a partire dai primi di dicembre. Il programma, articolato in otto puntate, prenderà il posto di «Quel giorno», ma non si riferirà a ricorrenze particolari per introdurre l'analisi di argomenti politici sviluppati in studio attraverso filmati e dibattiti.

Ruolo ingrato — Ansano Giannarelli — regista di «Sierra Maestra» e «Non ho tempo» — ha terminato di montare in questi giorni «Immagini vive», un film realizzato dalla REIAC FILM per la RAI-TV. «Immagini vive» illustra l'infanzia di una bambina contadina agli inizi del secolo, basandosi sui ricordi di Ada Guareschi, che partecipa al film in prima persona. Si tratta di una riflessione critica sulla condizione femminile subalterna, vista da una donna anziana che rievoca i modi attraverso i quali le è stato imposto il suo ruolo di donna. Interpreti maschili del film è Gianni Magni.

Contro la pena di morte — «Colpevole» è il titolo di una commedia di Terence Frisby che il regista Enrico Colosimo sta «trasportando» sul piccolo schermo, con Aldo Massasso, Silvano Tranquilli, Marisa Belli, Marianna Fossenti e Carla Bizzarri nelle vesti di protagonisti. Il lavoro teatrale, rappresentato per la prima volta a Londra nel '62, quando era in vigore in Gran Bretagna la pena di morte (abolita soltanto nel '65) narra la vicenda di un uomo che decide di schierarsi contro la legge pur di non far condannare a morte un suo simile, anche se colpevole.

Dall'estero

Sono nel gual — Sir Michael Swann, direttore della BBC ha pubblicamente affermato nei giorni scorsi che se il governo inglese non autorizzerà nei prossimi mesi un aumento del canone, la BBC sarà costretta a ridurre di un terzo la programmazione quotidiana. L'ente televisivo britannico chiede un aumento piuttosto rilevante: da undicimila a diciottomila lire.



Gianni Magni

A dura prova sul video

Stam venuti a cantar maggio... è il titolo di un antico canto popolare che il Canzoniere Internazionale proporrà domenica pomeriggio a Canzonissima, in gara per il cosiddetto girone folk (è doverosa la precisazione, dal momento che vi concorrono anche alcuni inconfondibili personaggi dell'Italia canzonettistica, considerati folk soltanto perchè ostentano un accento dialettale forse un po' marcato): il brano descrive un rito pagano di lontana memoria, quel «saluto alla primavera» che i contadini celebravano un tempo con una grandiosa festa. Si tratta di un prezioso documento della nostra cultura popolare, un'espressione qua-

si drammaturgica che cova il latente contrasto tra «padrone» e «contadino» che si trasformerà nel conflitto tra «sfruttatore» e «sfruttato» attraverso la laboriosa presa di coscienza della lotta di classe. Non a caso, infatti, nel mondo contemporaneo il primo maggio è sinonimo della festa del lavoratore, puntuale appuntamento con le lotte per il progresso sociale.

Abbiamo speso poche parole per presentare *Stam venuti a cantar maggio...* perchè non ci illudiamo che la «sensibilità culturale» dei dirigenti della RAI-TV consiglierà alle seducenti Raffaella Carrà di fare lo stesso. Purtroppo, secondo costoro, il folk dovrebbe approdare

al grande varietà televisivo come pura curiosità da baraccone: un prezzo che il Canzoniere Internazionale, come tanti altri folksingers, è costretto a pagare per poter raggiungere ancor più ampi strati di pubblico. E' davvero un duro prezzo, ma tutti dobbiamo pagarlo quotidianamente finché l'ente televisivo nazionale continuerà ad essere quel cinico monopolio dell'informazione asservita al potere che ben conosciamo. E dunque, diamo un po' di coraggio e di solidarietà a Leoncarlo Settimelli e soci, e aiutiamoli, almeno per quattro brevi minuti, a sconfiggere l'odiato elettrodomestico di Mamma DC.



filatelia

Italia: un francobollo per San Tommaso — Il 25 ottobre le Poste Italiane emetteranno un francobollo da 50 lire per commemorare san Tommaso d'Aquino nel VII centenario della morte. Il francobollo riproduce un particolare di «Il trionfo di san Tommaso d'Aquino» di Francesco Traini, della chiesa di S. Caterina a Pisa.

Polonia: orlaggi e opere d'arte — Lo accostamento fra opere d'arte e orlaggi, che può apparire irrilevante, è del tutto casuale ed è dovuto al fatto che nel mese di settembre le Poste polacche hanno emesso due serie di francobolli aventi per soggetto frutta e orlaggi, l'una, e opere di pittori polacchi, l'altra.

In occasione del XIX Congresso internazionale di orticoltura, organizzazione dall'Accademia delle Scienze polacca e svoltosi a Varsavia, è stata emessa una serie di otto francobolli, aventi i seguenti soggetti: 50 groszy, fragola (*Fragaria grandiflora*); 90 groszy, ribes nero (*Ribes nigrum*); 1 zloty, mela (*Malus domestica*); 1,50 zloty, cetriolo (*Cucumis sativus* L.); 2,70 zloty, patata (*Lycopersicon esculentum* Mill.); 4,50 zloty, pisello (*Pisum sativum* L.); 4,90 zloty, viola del pensiero (*Viola wittrockiana*); 5 zloty, cap-

puccina o nasturzio del Perù (*Tropaeolum maius*).

I francobolli sono stampati in rotocalco polimerico, su carta gessata. Su ogni francobollo figura lo stemma del Congresso; manca invece, purtroppo, l'indicazione del nome latino della specie raffigurata. La tiratura è di 850 mila serie complete.

Il 9 settembre è stata emessa una serie di otto francobolli per celebrare la Giornata del Francobollo. Continuando la tradizione, instaurata negli scorsi anni, di emettere francobolli riprodotti di artisti polacchi in occasione della Giornata del Francobollo, le Poste di Varsavia hanno emesso quest'anno una serie di otto francobolli avente per tema «I bambini nella pittura polacca».

La composizione della serie è la seguente: 50 groszy, ritratto di bambino in costume polacco, di Lukasz Orłowski (1715-1765); 90 groszy, bambino con piccione, di pittore polacco ignoto del XIX secolo; 1 zloty, busto di bambina, di Stanislaw Wyspianski (1869-1907); 1,50 zloty, orfano di Poronin, di Wladyslaw Slawinski (1854-1918); 3 zloty, ragazzo di campagna, di Kazimierz Sichulski (1879-1942); 4,50 zloty, poggio di Firenze, di Aleksander Gierzynski (1850-1901); 4,90 zloty, ritratto del figlio dell'artista, Taddeo, con il cane, di Piotr Michalowski (1800-

1855); 6,50 zloty, ragazzo con il cerbiatto, di Aleksander Kotsis (1836-1877).

I francobolli sono stampati in rotocalco su carta gessata, con una tiratura di 850 mila serie complete. La XXI asta dell'Italphil — L'Italphil (Via delle Carrozze 47 — 00187 Roma) ha organizzato per il 26 ottobre la sua XXI vendita all'asta. Il catalogo d'asta è diviso in due parti; la prima comprende i circa 1100 lotti che saranno venduti il 26 ottobre nei saloni dell'Hotel Eden di Roma, la seconda comprende circa 2.500 lotti che saranno aggiudicati sulla base delle offerte scritte che giungeranno all'Italphil entro il 5 novembre. In entrambe le parti della vendita sono compresi pezzi singoli e lotti di notevole pregio ed interesse.

A Napoli: Mostra del francobollo «Europa» — Il 18 ottobre si è aperta a Napoli (Palazzo Reale) la quattordicesima Mostra del francobollo «Europa» che si chiuderà il 27 ottobre. In occasione di questa edizione della Mostra, sarà emesso il consueto foglietto-ricordo. Nei locali della manifestazione saranno usati quattro bolli speciali concessi dalle Poste Italiane e dalle Poste della Repubblica di San Marino.

Giorgio Biamino

l'Unità

sabato 19 - venerdì 25 ottobre

Eccola finalmente



Il cittadino di fronte alla legge

Giovedì 24 novembre, alle 20.40 sul programma nazionale, lo sceneggiato televisivo *Quartetto* — diretto da Silvio Maestranzi ed interpretato da Orso Maria Guerrini, Gino Maringola, Arturo Domini, Marcello Bertini, Antonello Campodifiori, Marcella Michelangeli, Francesco Paolo D'Amato, Nino Ke, Arrighi, Mico Cundari, Vittorio Mezzogiorno, Umberto Raho e Rossella Maggio — apre un nuovo ciclo di trasmissioni della rubrica *Di fronte alla legge*, curata da Guido Guidi.

Il programma, giunto alla sua quinta edizione, si propone, com'è noto, di illustrare il rapporto tra il cittadino e la giustizia prendendo in esame alcuni «casi» più o meno emblematici. Perseguendo una sempre più lucida adesione alla realtà, *Di fronte alla legge* tenterà ancora una volta di introdurre lo spettatore nei tortuosi meandri della sempre più provata macchina giudiziaria italiana, cercando di mettere a fuoco gli aspetti più anacronistici e contraddittori. In questa nuova serie, il programma si avvale della partecipazione di tre consulenti: gli avvocati Alberto Dell'Orta e Giuseppe Sabatini, il Consigliere Marcello Cardia.

Il primo telefilm della serie, *Quartetto* (la sceneggiatura è opera di Paolo Levi in collaborazione con lo stesso Guido Guidi) intende mostrare il complesso funzionamento della Corte Costituzionale, con particolare riferimento al fatto che le sentenze emesse da tale organismo non hanno carattere retroattivo. L'originale televisivo — al quale faranno seguito, nelle prossime settimane, *Corpo 36* di Flavio Nicolini, *Ipotesi* di Paolo Levi e Guido Guidi, e *Il difensore* di Luciano Codignola — narra la vicenda di una giovane donna americana che arriva in Italia per raggiungere suo marito, un musicista italiano. Costei scopre, al suo arrivo nel nostro paese, che l'amato consorte è stato arrestato e dovrà scontare una lunga condanna in seguito ad una vecchia sentenza passata in giudicato senza che il musicista ne avesse avuto notizia. L'avvocato difensore dell'uomo solleva davanti ai giudici una questione di legittimità costituzionale, che però viene respinta. Poco tempo dopo, la Corte Costituzionale dà ragione alla tesi dell'avvocato, ma ormai è troppo tardi, perchè la sentenza della Corte non può avere effetto retroattivo.

Ambiguità



Va in onda mercoledì, alle 21 sul secondo programma, *Il tredicesimo uomo*, primo film del regista greco esule in Francia Costa Gavras (nella foto, a fianco).

Il tredicesimo uomo — il film si avvale di un cast di tutto rilievo: ne sono interpreti, infatti, Michel Piccoli, Jean-Claude Brialy, Gérard Blain, Claude Brasseur, Bruno Cremer, Charles Vanel, Jacques Perrin, François Perier, Pierre Clementi, Nino Segurini e Marie Davyd — narra la vicenda di un gruppo di partigiani francesi che riescono, con un colpo di mano, a liberare dodici condannati a morte, durante l'ultimo conflitto mondiale. Dopo una drammatica fuga con i tedeschi alle calcagna, i partigiani riescono a mettersi in salvo ma scoprono, improvvisamente, che le persone salvate sono tredici e non dodici.

Vengono dunque richieste informazioni sul conto del misterioso «tredicesimo uomo» e, quando giunge l'ordine di sopprimerlo, il partigiano incaricato dell'ingrato compito si lascia impietosire e gli salva la vita. Scampato alla morte, l'uomo fugge ma torna subito dopo per avvisare i partigiani che i tedeschi si preparano all'attacco. Sempre al centro dei conflitti, l'enigmatico «tredicesimo uomo» sarà «coinvolto» sino all'epilogo del film, senza però mai prendere posizione. In questa maschera d'ambiguità trova espressione il leit-motiv del film, condotto come un intreccio psicologico dai risvolti quasi «gialli».

Con uno straordinario show di Barbra Streisand (nella foto) prende il via, domenica prossima, alle 21 sul secondo programma, la serie televisiva dedicata ai «Grandi dello spettacolo» presentata da Lillian Terry. Il programma era stato preannunciato per la fine di settembre ma venne inaspettabilmente rinviato: dopo la Streisand, saranno alla ribalta Sammy Davis, l'ex Beatle Paul McCartney, Brigitte Bardot, Elton John, e il cantante afroamericano James Brown, ognuno di essi protagonista di uno show a lui interamente dedicato. Giampaolo Sodano, curatore della trasmissione, ha messo insieme, in sostanza, una rassegna del più grandi spettacoli televisivi prodotti negli ultimi tempi negli Stati Uniti, in Inghilterra e in Francia, tutti paesi dove, se non altro per operazioni di fasto e di prestigio separate discutibili, la televisione attua programmi di un certo rilievo.

Barbra Streisand, «mattatrice» della prima serata, è ritratta in una delle sue rare apparizioni sul piccolo schermo. Lo show — che ha conseguito l'Emmy Award, il premio televisivo più importante d'oltre Atlantico — ce la mostra letteralmente sca-

tenata, impegnata in un vero e proprio tour de force musicale. Lo spettacolo si intitola, infatti, *Barbra Streisand ed altri strumenti musicali* e la cantante-attrice si cimenta in una jam session cosmopolita, accompagnata, di volta in volta, da formazioni musicali africane, indiane, giapponesi, spagnole, italo-americane, persino un complesso folcloristico turco. Come un vero e proprio strumento musicale, Barbra Streisand presterà la sua voce a mille lingue e mille ritmi, pur senza disdegnare i migliori brani del suo repertorio. Ospite d'eccezione del programma: Ray Charles.

Bisogna inoltre aggiungere che, pur conservando la sua veste tradizionale, *I grandi dello spettacolo* presenterà alcune piccole innovazioni nella formula: filmati di repertorio e numerose interviste saranno infatti destinati a meglio coordinare lo show già confezionato. La RAI-TV, dunque, sembra tenere particolarmente a questo programma e rimane ancor più enigmatica la faccenda del rinvio. Sarà perchè a viale Mazzini hanno un conto in sospeso con la povera Barbra, ritenuta forse poco ossequiosa perchè usa il televisore come fosse una seggiola?

questa settimana

Sono appena scomparse dal video (e non c'è davvero da rimpiangerle) le immagini di Senza uscita, e già si annuncia, per domani, l'inizio di un altro « giallo » in tre puntate. L'Olandese scomparso. A questo sceneggiato hanno lavorato Lucio Mandarà (per i dialoghi) Alberto Negrin (per la regia): due nomi che dovrebbero garantire quanto meno, un racconto valido. L'ambiente della vicenda è quello di Venezia: e si sa quanto bene si prestino la città lagunare al mistero e alle atmosfere torbide e intrigate. Dalle anticipazioni, comunque, si direbbe che anche questo sia un « giallo » assolutamente privo di qualsiasi aggancio con la realtà nella quale viviamo. Un gioco puro e semplice, cioè. E questo, se è del tutto omogeneo agli indirizzi generali della Rai-Tv nell'ambito del « genere », stupisce un po' proprio in riferimento alla presenza di Mandarà e Negrin, uno sceneggiatore e un regista che ci hanno offeso in passato programmi che erano ispirati, invece, dall'evidente intento di penetrare criticamente la realtà sociale, presente o passata. Si tratta, dunque, di una sorta di vacanza, questa volta? Certo, in questo Olandese scomparso, che doveva andare in onda già qualche tempo fa, si annusa qualcosa di non chiaro. Si sa, ad esempio, che la sceneggiatura originale è stata interamente riscritta. E, in effetti, in un primo tempo questo « giallo » era stato definito « ecologico »: adesso, invece, lo si definisce « psicologico » (e quale « giallo » che si rispetti non lo è?). Ora, proviamo per un momento ad accostare alcuni elementi: Venezia, l'ecologia, i nomi di Mandarà e Negrin. Balena subito l'ipotesi che, in origine, lo sceneggiato era stato concepito come un racconto capace di adoperare i meccanismi del « giallo per sondare l'intreccio, ben oscuro, tra capitale, speculazione e burocrazia che da anni pesa sulla sorte di Venezia. Si pensi che, anche nella nuova ver-

sione, il racconto parte dalla scomparsa di uno scienziato che è sul punto di comunicare alcune sue importanti scoperte sui problemi della laguna veneta. Uno spunto adatto a un « giallo » per nulla di evasione. Che qualcuno alla Rai-Tv abbia concluso che una materia tanto « delicata » come l'assassinio di Venezia non fosse da trattare sul video in questa occasione? Comunque, staremo a vedere. Mercoledì, va in onda la prima puntata di una inchiesta intitolata Pane al pane: un'indagine sull'alimentazione in Italia, curata da Mino Monicelli e Pino Passalacqua. Tema di scottante interesse, senza dubbio: non solo perché si lega direttamente al problema dei prezzi e delle manovre speculative in atto proprio in questi mesi, ma anche perché permette di approfondire la realtà di un settore dell'industria italiana nel quale è massicciamente presente il capitale delle multinazionali e nel quale la ricerca del massimo profitto ha portato e porta a una manipolazione dei cibi ancora in buona parte sconosciuta per le grandi masse dei consumatori. In questo, in diversa misura, è vero per tutti i paesi capitalistici, del resto. C'è da sperare che l'inchiesta non riduca queste dimensioni del problema e non fugga per la consueta tangente della « educazione alimentare ». Ha inizio anche, questa settimana, una inchiesta sceneggiata di Alcide De Gasperi, realizzata da Ermanno Olmi con la consulenza dello storico Gabriele De Rosa. Il programma si troverà, necessariamente, ad affrontare alcuni dei nodi più gravi della nostra storia recente (dati governi di coalizione alla rottura dell'unità antifascista, al tentativo di modificare il meccanismo elettorale attraverso la « legge truffa ») e sarà davvero interessante vedere come si parlerà di questo ed altro, dal video dell'attuale Rai-Tv dominata dalla Dc.

Giovanni Cesareo

sabato 19

TV nazionale

- 12.30 Sapere
12.55 Oggi le comiche
13.30 Telegiornale
14.10 Oggi al Parlamento
17.00 Telegiornale
17.15 La pietra bianca
17.35 La TV dei ragazzi
18.30 Sapere
18.55 Sette giorni al Parlamento
19.20 Tempo dello spirito
19.30 Cronache del lavoro
20.00 Telegiornale
20.40 Tante scuse
21.50 Controcampo

TV secondo

- 14.00 Sport
18.00 Genova - Inaugurazione
19.00 Dribbling
19.45 Telegiornale sport
20.00 Concerto della sera
20.30 Telegiornale
21.00 Programmi sperimentali
21.50 Controcampo
22.45 Telegiornale

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23,05; 6: Mattutino musicale; 7,12: Cronache del mezzogiorno; 7,45: Terzi al Parlamento; 8,30: Canzoni del mattino; 9: Voi e io; 10: Speciale GR; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: Mastro di parenza; 13,20: La Corrida; 14,05: L'altro suono; 14,05: Incontro con la scienza; 15,10: Sorrella radio; 15,40: Gran Venezia; 17,10: Riccardo Zanardi, trent'anni dopo; 18:5: Stasera Musicali; 19,20: Sul nostro mercato; 19,30: ABC del disco; 20: Intervalle musicali; 21,10: Tosca, musica di G. Puccini; 22,35: Paese mio: Un palcoscenico chiamato Napoli.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 20,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buonogiorno; 8,40: Per noi adulti; 9,35: Una commedia in bruno; 10,35: Ruote e motori; 11,30: Corti dal superon; 12,10: Regionali; 12,40: Piccola storia della canzone italiana; 13,35: Concerto sinfonico; 14,35: Ma come perché; 14,50: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Giardinico; 15,40: Concerto sinfonico; 16,35: Ma come perché; 17: Quando la gente canta; 17,25: Speciale GR; 17,50: Radionotizie; 19,55: Il distintissimo; 21,25: Popoff; 22,50: Musica nella sera.

Radio 3°

Ore 8,30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Rimini-Korsakov; 11,40: Musica corale; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13,10: Musica nel tempo; 14,30: Teodoro, di G.F. Haendel; 17,15: Concerto del Trio Casella; 18,05: Fiumino di un'utile polemica di M. Walsor; 18,20: Clire alla mano; 18,35: Musica leggera; 19,45: La grande platea; 20,15: Concerto sinfonico; 20,30: L'approdo musicale; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Fiumista.



Pier Paolo Pasolini

domenica 20

TV nazionale

- 11.00 Messa
12.15 A come agricoltura
12.55 Canzonissima anteprima
13.30 Telegiornale
14.00 Naturalmente
15.00 Cristoforo Colombo
19.00 Cannon
19.50 Telegiornale sport
20.00 Ritratto d'autore
20.30 Telegiornale
21.00 I grandi dello spettacolo
21.50 Telegiornale
22.45 Prossimamente
23.00 Telegiornale

TV secondo

- 14.00 Sport
18.15 Campionato italiano di calcio
19.00 Cannon
19.50 Telegiornale sport
20.00 Ritratto d'autore
20.30 Telegiornale
21.00 I grandi dello spettacolo
21.50 Telegiornale
22.45 Prossimamente
23.00 Telegiornale



Rada Rassimov

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 8, 13, 15, 19, 21 e 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,25: Canto ecumenico; 8,30: Vita nei campi; 9,30: Messa; 10,15: Le nostre orchestre di musica leggera; 11: Il complesso della domenica; 11,30: Balla Italia... (amare sponde...); 12: Dischi caldi; 13,20: Mixage; 14: L'altro suono; 14,30: Brazil 75; 15,10: Hit Parade; 15,30: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,30: Strumenti strumentale; 17: Palcoscenico musicale; 19,20: Batto quattro; 20,20: Andata e ritorno; 21,45: Viaggiatori inglesi; 22,10: Concerto del pianista D. Cini; 22,35: Le voci di Tom Jones e A. Rodriguez.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 16,30, 19,30, 20,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buonogiorno; 8,40: Il mangiadischi; 9,35: Gran Varietà; 11: Il gioco; 12,15: Cino Donatoni; 13: Il Gambero; 13,35: Superon; 16,30: Domenica sport; 17,30: Intervalle musicali; 17,40: Canzonissima; 19,05: Archi in vacanza; 19,55: Franco Soprano opera 75; 21: La vedova; 22,10: Andata e ritorno; 22,15: Il girasole; 22: Principi e marchesi; 22,50: Buonotte Europa.

Radio 3°

Ore 8,30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 10: Georges Pretre; 11,40: Pagine organistiche; 12,20: Musiche di danza e di scena; 13: Intervalle; 14,05: Quarto canti folkloristici sardi; 14,20: Concerto del quartetto Janacek; 15,30: Il lunario: impossibile viaggio intorno a Nora Helmer; 17,20: Fogli d'albume; 17,30: Interpreti a confronto; 18: Ci di letterari; 18,30: Musica leggera; 18,55: Il trancello; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Passato e presente; 20,45: Poesia nel mondo; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Un rifugio alla fine del mondo; 22,40: Musica fuori schema.

lunedì 21

TV nazionale

- 12.30 Sapere
12.55 Oggi le comiche
13.30 Telegiornale
17.15 Il gioco delle cose
17.45 La TV dei ragazzi
18.45 Gli amici dell'uomo
20.00 Telegiornale
20.40 Infedeltà

TV secondo

- 18.45 Telegiornale sport
19.00 Le evasioni celebri
20.00 Ritratto d'autore
21.00 Incontri 1974
22.00 Rassegna di balletti



David Niven

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,12: Cronache del mezzogiorno; 7,45: Terzi al Parlamento; 8,30: Canzoni del mattino; 9: Voi e io; 10: Speciale GR; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: Mastro di parenza; 13,20: La Corrida; 14,05: L'altro suono; 14,05: Incontro con la scienza; 15,10: Sorrella radio; 15,40: Gran Venezia; 17,10: Riccardo Zanardi, trent'anni dopo; 18:5: Stasera Musicali; 19,20: Sul nostro mercato; 19,30: ABC del disco; 20: Intervalle musicali; 21,10: Tosca, musica di G. Puccini; 22,35: Paese mio: Un palcoscenico chiamato Napoli.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 20,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buonogiorno; 8,40: Come e perché; 9,35: Galleria del melodramma; 9,55: Canzoni per tutti; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Il distintissimo; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Punte interrogativa; 15,40: Cararai; 17,30: Speciale GR; 17,50: Chiamata Roma 3131; 19,55: Omaggio ad una voce; 20,15: Successi; 20,30: Mosa; 22,50: L'uomo della notte.

Radio 3°

Ore 8,30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Dvorak; 11,40: La settimana della musica; 12,20: Pagine organistiche; 13,20: Musicisti italiani d'oggi; Sandro Fuga; 13: La musica nel tempo; 14,30: Interpreti di ieri e di oggi; 15,35: Pagine rare della lirica francese; 16: Minnerai strumenti; 17,10: Concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi; 18,35: Fogli d'albume; 18,45: Piccolo pianista; 19,15: Concerto sinfonico; 20,30: Mosa; 22,50: L'uomo della notte.

martedì 22

TV nazionale

- 12.30 Sapere
12.55 Bianconero
13.30 Telegiornale
17.00 Telegiornale
17.15 I nostri amici animali
17.45 La TV dei ragazzi
18.45 Sapere
19.15 La fede oggi
19.30 Cronache Italiane
20.00 Telegiornale
20.40 Alcide De Gasperi
21.50 Serata con Eumir Deodato
22.45 Telegiornale

TV secondo

- 16.00 Sport
18.15 Notizie TG - Nuovi alfabeti
18.45 Telegiornale sport
20.00 Ritratto d'autore
20.30 Telegiornale
21.00 Yvette
21.55 Carovoglia, il pittore della realtà
22.45 Telegiornale



Johnny Weissmuller

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23,05; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,12: Cronache del mezzogiorno; 7,45: Terzi al Parlamento; 8,30: Canzoni del mattino; 9: Voi e io; 10: Speciale GR; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: Mastro di parenza; 13,20: La Corrida; 14,05: L'altro suono; 14,05: Incontro con la scienza; 15,10: Sorrella radio; 15,40: Gran Venezia; 17,10: Riccardo Zanardi, trent'anni dopo; 18:5: Stasera Musicali; 19,20: Sul nostro mercato; 19,30: ABC del disco; 20: Intervalle musicali; 21,10: Tosca, musica di G. Puccini; 22,35: Paese mio: Un palcoscenico chiamato Napoli.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 20,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buonogiorno; 8,40: Come e perché; 9,35: Galleria del melodramma; 9,55: Canzoni per tutti; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Il distintissimo; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Punte interrogativa; 15,40: Cararai; 17,30: Speciale GR; 17,50: Chiamata Roma 3131; 19,55: Omaggio ad una voce; 20,15: Successi; 20,30: Mosa; 22,50: L'uomo della notte.

Radio 3°

Ore 8,30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Dvorak; 11,40: La settimana della musica; 12,20: Pagine organistiche; 13,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Teodoro, di G.F. Haendel; 17,15: Concerto del Trio Casella; 18,05: Fiumino di un'utile polemica di M. Walsor; 18,20: Clire alla mano; 18,35: Musica leggera; 19,45: La grande platea; 20,15: Concerto sinfonico; 20,30: L'approdo musicale; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Fiumista.

mercoledì 23

TV nazionale

- 12.30 Sapere
12.55 Inchiesta sulle professioni
13.30 Telegiornale
14.00 Insegnare oggi
17.00 Telegiornale
17.15 Scuoli di ballo
17.45 La TV dei ragazzi
18.45 Sapere
19.15 Cronache Italiane
19.30 Cronache del lavoro
20.00 Telegiornale

TV secondo

- 18.45 Telegiornale sport
19.00 Speciale per noi
20.00 Concerto della sera
20.30 Telegiornale
21.00 Il tredicesimo uomo
21.50 Controcampo
22.45 Telegiornale



Michel Piccoli

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23,05; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,12: Cronache del mezzogiorno; 7,45: Terzi al Parlamento; 8,30: Canzoni del mattino; 9: Voi e io; 10: Speciale GR; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: Mastro di parenza; 13,20: La Corrida; 14,05: L'altro suono; 14,05: Incontro con la scienza; 15,10: Sorrella radio; 15,40: Gran Venezia; 17,10: Riccardo Zanardi, trent'anni dopo; 18:5: Stasera Musicali; 19,20: Sul nostro mercato; 19,30: ABC del disco; 20: Intervalle musicali; 21,10: Tosca, musica di G. Puccini; 22,35: Paese mio: Un palcoscenico chiamato Napoli.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 20,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buonogiorno; 8,40: Come e perché; 9,35: Galleria del melodramma; 9,55: Canzoni per tutti; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Il distintissimo; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Punte interrogativa; 15,40: Cararai; 17,30: Speciale GR; 17,50: Chiamata Roma 3131; 19,55: Omaggio ad una voce; 20,15: Successi; 20,30: Mosa; 22,50: L'uomo della notte.

Radio 3°

Ore 8,30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Dvorak; 11,40: La settimana della musica; 12,20: Pagine organistiche; 13,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Teodoro, di G.F. Haendel; 17,15: Concerto del Trio Casella; 18,05: Fiumino di un'utile polemica di M. Walsor; 18,20: Clire alla mano; 18,35: Musica leggera; 19,45: La grande platea; 20,15: Concerto sinfonico; 20,30: L'approdo musicale; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Fiumista.

giovedì 24

TV nazionale

- 12.30 Sapere
12.55 Nord chiama Sud
13.30 Telegiornale
17.00 Telegiornale
17.15 Come com'è
17.45 La TV dei ragazzi
18.45 Sapere
19.15 Cronache Italiane
20.00 Telegiornale
20.40 Di fronte alla legge
21.55 Ugo Mulas
22.45 Telegiornale

TV secondo

- 18.15 Protestantismo
18.30 Sorgente di vita
18.45 Telegiornale sport
18.55 La palla è rotonda
19.00 Telegiornale
19.05 Come com'è
19.15 Come com'è
19.20 Telegiornale
19.25 Come com'è
19.30 Telegiornale
19.35 Come com'è
19.40 Telegiornale
19.45 Come com'è
19.50 Telegiornale
19.55 Come com'è
20.00 Telegiornale
20.05 Come com'è
20.10 Telegiornale
20.15 Come com'è
20.20 Telegiornale
20.25 Come com'è
20.30 Telegiornale
20.35 Come com'è
20.40 Telegiornale
20.45 Come com'è
20.50 Telegiornale
20.55 Come com'è
21.00 Telegiornale
21.05 Come com'è
21.10 Telegiornale
21.15 Come com'è
21.20 Telegiornale
21.25 Come com'è
21.30 Telegiornale
21.35 Come com'è
21.40 Telegiornale
21.45 Come com'è
21.50 Telegiornale
21.55 Come com'è
22.00 Telegiornale
22.05 Come com'è
22.10 Telegiornale
22.15 Come com'è
22.20 Telegiornale
22.25 Come com'è
22.30 Telegiornale
22.35 Come com'è
22.40 Telegiornale
22.45 Come com'è
22.50 Telegiornale



Orso Maria Guerrini

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23,05; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,12: Cronache del mezzogiorno; 7,45: Terzi al Parlamento; 8,30: Canzoni del mattino; 9: Voi e io; 10: Speciale GR; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: Mastro di parenza; 13,20: La Corrida; 14,05: L'altro suono; 14,05: Incontro con la scienza; 15,10: Sorrella radio; 15,40: Gran Venezia; 17,10: Riccardo Zanardi, trent'anni dopo; 18:5: Stasera Musicali; 19,20: Sul nostro mercato; 19,30: ABC del disco; 20: Intervalle musicali; 21,10: Tosca, musica di G. Puccini; 22,35: Paese mio: Un palcoscenico chiamato Napoli.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 20,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buonogiorno; 8,40: Come e perché; 9,35: Galleria del melodramma; 9,55: Canzoni per tutti; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Il distintissimo; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Punte interrogativa; 15,40: Cararai; 17,30: Speciale GR; 17,50: Chiamata Roma 3131; 19,55: Omaggio ad una voce; 20,15: Successi; 20,30: Mosa; 22,50: L'uomo della notte.

Radio 3°

Ore 8,30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Dvorak; 11,40: La settimana della musica; 12,20: Pagine organistiche; 13,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Teodoro, di G.F. Haendel; 17,15: Concerto del Trio Casella; 18,05: Fiumino di un'utile polemica di M. Walsor; 18,20: Clire alla mano; 18,35: Musica leggera; 19,45: La grande platea; 20,15: Concerto sinfonico; 20,30: L'approdo musicale; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Fiumista.

venerdì 25

TV nazionale

- 12.30 Sapere
12.55 Cronaca
13.30 Telegiornale
17.00 Telegiornale
17.15 Tutto in musica
17.45 La TV dei ragazzi
18.45 Sapere
20.00 Telegiornale
20.40 Stasera G7
21.45 Variazioni sul tema
22.45 Telegiornale

TV secondo

- 17.00 Sport
17.30 Sport
18.45 Telegiornale sport
19.00 Il versificatore
20.00 Ritratto d'autore
20.30 Telegiornale
21.00 Processo per magia
21.50 Controcampo
22.45 Telegiornale



Milena Vukotic

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23,05; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,12: Cronache del mezzogiorno; 7,45: Terzi al Parlamento; 8,30: Canzoni del mattino; 9: Voi e io; 10: Speciale GR; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: Mastro di parenza; 13,20: La Corrida; 14,05: L'altro suono; 14,05: Incontro con la scienza; 15,10: Sorrella radio; 15,40: Gran Venezia; 17,10: Riccardo Zanardi, trent'anni dopo; 18:5: Stasera Musicali; 19,20: Sul nostro mercato; 19,30: ABC del disco; 20: Intervalle musicali; 21,10: Tosca, musica di G. Puccini; 22,35: Paese mio: Un palcoscenico chiamato Napoli.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 20,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buonogiorno; 8,40: Come e perché; 9,35: Galleria del melodramma; 9,55: Canzoni per tutti; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Il distintissimo; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Punte interrogativa; 15,40: Cararai; 17,30: Speciale GR; 17,50: Chiamata Roma 3131; 19,55: Omaggio ad una voce; 20,15: Successi; 20,30: Mosa; 22,50: L'uomo della notte.

Radio 3°

Ore 8,30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Dvorak; 11,40: La settimana della musica; 12,20: Pagine organistiche; 13,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Teodoro, di G.F. Haendel; 17,15: Concerto del Trio Casella; 18,05: Fiumino di un'utile polemica di M. Walsor; 18,20: Clire alla mano; 18,35: Musica leggera; 19,45: La grande platea; 20,15: Concerto sinfonico; 20,30: L'approdo musicale; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Fiumista.

Promosso dagli allievi

Dibattito sul futuro del Centro

All'incontro hanno partecipato rappresentanti del PCI, del PSI, dei sindacati e delle associazioni del cinema

I problemi posti dalla crisi del Centro sperimentale di cinematografia, le possibili iniziative per avviare un rapido e profondo processo di ristrutturazione dell'istituto sono stati discussi, presso il Centro stesso, in un incontro-dibattito promosso dagli allievi e al quale hanno preso parte rappresentanti della Commissione culturale del PCI, della Commissione culturale del PSI, della FIS-CGIL, dell'ANAC, della SAI, del Sindacato scrittori del Consorzio delle cooperative cinematografiche.

Nel corso dell'incontro gli allievi hanno illustrato un loro recente documento, in cui, mentre esprimono una netta condanna della decisione del ministero dello Spettacolo di nominare un commissario straordinario al Centro, formulano già alcune proposte per un piano di ristrutturazione dell'istituto.

In particolare, nel documento si sottolinea l'esigenza di assegnare al CSC una funzione immediatamente produttiva, in stretta collaborazione con gli enti pubblici del cinema, le Regioni, la RAI-TV, le università, i centri di ricerca.

Tale rapporto può, infatti, garantire la reale congiunzione tra la piena autonomia del lavoro di ricerca e una effettiva e adeguata distribuzione del lavoro creativo, e assicurare contemporaneamente nuovi sbocchi alla formazione dei quadri.

I partecipanti al dibattito, nel concordare in linea di massima su tale piano, hanno ribadito, tuttavia, che la battaglia per la rifondazione dell'istituto rientra in quella più generale che si sta svolgendo nel paese per la riforma di tutto il settore della informazione: RAI-TV, cinema pubblico, editoria.

Per quanto riguarda i problemi specifici del CSC, il dibattito ha dimostrato una larga convergenza sulla necessità di promuovere un incontro più ampio di tutte le forze politiche, sindacali, culturali interessate, onde assicurare il pieno confronto pubblico sull'assetto futuro dell'istituto.

Il film «L'invito» segnalato dai critici

Il film svizzero *L'invito* di Claude Goretta, presentato e premiato al Festival di Cannes del 1973, è stato «segnalato» dai critici del SNCCI.

L'invito è il primo film del nuovo cinema svizzero ad essere introdotto nel mercato italiano.

A Firenze e a Bologna

Iniziative per rinnovare gli enti musicali

Presi di posizione del Consiglio del Conservatorio «Cherubini» - Incontro dei rappresentanti dei lavoratori della Fenice con quelli del Comune del capoluogo emiliano

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 18

La crisi delle istituzioni musicali italiane, e in particolare di quelle della città di Firenze, è stata oggetto di discussione alla seduta del Consiglio d'Istituto del Conservatorio Cherubini presieduta dal direttore Valentino Bucchi.

Considerata l'importanza che questi enti hanno per la vita del Conservatorio, è stato espresso il vivo desiderio di giungere al più presto ad una normalizzazione degli organismi direttivi del Teatro Comunale, affinché questo possa svolgere nei migliori dei modi i compiti di diffusione sociale della musica ad esso affidati.

È stato preso atto, in particolare, della drammatica situazione dell'AIEM, che rischia il definitivo scioglimento con conseguente perdita del posto di lavoro da parte dei suoi dipendenti, se non verranno trovate soluzioni adeguate e responsabili da parte degli enti interessati.

Il Consiglio d'Istituto del Cherubini ha espresso la propria solidarietà con i lavoratori dell'AIEM, auspicando la pubblicazione dell'ente ed una effettiva e reale democrazia della sua conduzione. È stata ribadita l'importanza dell'AIEM ai fini di una continua operante collaborazione col Conservatorio. Si è proposto, infine, che si giunga al più presto alla trasformazione di tutte le istituzioni musicali e al loro coordinamento a livello regionale.

BOLOGNA, 18

Una delegazione del Consiglio d'Azienda del Teatro La

Fenice di Venezia (al trentunesimo giorno di occupazione) è incontrata ieri con il Consiglio d'Azienda dell'Ente autonomo Teatro Comunale di Bologna. Erano presenti numerosi lavoratori dell'Ente lirico bolognese.

Nel corso del franco e cordiale colloquio sono stati affrontati i comuni problemi che evidenziano sempre più la crisi economica degli organismi musicali italiani, in un momento di notevole espansione della domanda culturale e di partecipazione all'evento musicale della società civile.

I due Consigli d'Azienda hanno esaminato insieme le proposte e le iniziative di lotta da assumere a sostegno della lotta intrapresa dai lavoratori della Fenice prima ancora che per la salvaguardia del posto di lavoro per una democratica riforma dell'attività musicale italiana. A questo scopo, in occasione del concerto sinfonico che la orchestra del Teatro Comunale di Bologna terrà a Venezia l'11 novembre prossimo, oltre della Biennale, i Consigli di Azienda dei due enti hanno deciso di convocare un'assemblea generale dei lavoratori del Comune di Bologna e della Fenice presso il teatro veneziano, a cui invitare - nel contempo - i consigli d'azienda di tutti gli Enti lirici italiani. In quella occasione verranno studiate le migliori iniziative da assumere per la riforma, per la stabilità del posto di lavoro, per la diffusione e la promozione delle attività musicali nel nostro paese.

RAI TV controcanale

ESPERIENZE - Terza puntata di Cronaca: il gruppo coordinato da Raffaele Siniscalchi ha affrontato alcuni problemi inerenti alla creazione del canale dell'Occidente, nel Grossetano, lavorando in stretta collaborazione con gli abitanti di Alberese. Anche questa volta, l'impostazione del discorso e la scelta degli aspetti da discutere sono state decise insieme con i protagonisti e così, invece di parlare in astratto del ruolo dei suoi eventuali vantaggi ecologici (cosa che probabilmente sarebbe stata fatta in un servizio costruito secondo i normali metodi del giornalismo televisivo) si è discusso soprattutto delle esigenze della popolazione e di

ciò che si può fare per ottenere il soddisfacimento. Questo, si è detto, anche per conferire al servizio un'utilità generale: cioè per trasmettere attraverso il video ai telespettatori nel loro complesso, e in particolare alle popolazioni che si trovasse nelle stesse condizioni degli abitanti di Alberese, indicazioni tratte dall'esperienza concreta. Anche su questo piano, dunque, Cronaca ha prospettato un modo nuovo di utilizzare il mezzo televisivo e di concepire l'informazione.

Purtroppo, però la RAI-TV rimane pur sempre la RAI-TV, con le sue strutture e i suoi modi di produzione e di programmazione. Così, la collo-

Il «Miracolo roverso» del Canzoniere veneto

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 18

La città dove tu, la me ga 'na bruta siera / e volatiri no se donna / a trovar na bona cura. / Basta far come le foglie / che le cambia i so colori / passano la vita / e se in città cambia i dottori. / Se la morte batte un colpo / cascarà tre cose vecchie / ma Venezia se la tien duro / a la morte la gha tirate rec.

Tenero duro, lottare. Con questo accorato appello intriso di scherzosa ironia, il Canzoniere Popolare Veneto pone fine al suo unico spettacolo. È il miracolo roverso, presentato ultimamente in Campo Santa Margherita durante il festival cittadino dell'Unità. Ha avuto grande successo, come tutti gli spettacoli del resto, finora costruiti e presentati dai bravi componenti del quartetto: Luisa Ronchini, Alberto D'Amico, Emma Manno, Silvano Berteglia, i quali non si limitano a «recitare» soecolico scrivendo e cantando canzoni popolari, sia pure inestinguibile nella realtà sociale, ma «leggono» questa realtà, i problemi di oggi, con un lavoro di ricerca delle tradizioni popolari antiche di Venezia, che si ripropone solo a comporre un testo letto e compreso dal pubblico in chiave classista.

Il miracolo roverso parte dalla terribile pestilenza del 1630 che ammorba la città ed avoroda sviluppando un discorso parallelo lungo la logica del potere delle classi dominanti - al Petrolchimico - l'incollamento degli operai all'inquinamento dell'aria e dell'acqua, all'esodo dei lavoratori dalla città, alla «morte» di Venezia.

Il ragionamento è condotto al risultato viene sempre dalla peste a testi attuali sull'inquinamento di Marzhera (fletti fuori campo), canzoni popolari di allora a nuove canzoni di oggi, testi e musiche scritte da Alberto D'Amico e Luisa Ronchini (le musiche sono tutte di D'Amico, mentre la Ronchini ha svolto quasi tutto il lavoro di ricerca) interviste dal vivo, diapositive.

Lo scontro tra la vita e la morte narrato attraverso le vicende del veneziano è lo scontro di classe tra i padroni della città (un tempo i nobili e i mercanti che negano la peste per salvare i propri commerci, ora il monopolio petrolchimico che nega l'inquinamento per salvaguardare il massimo profitto) e il popolo degli sfruttati.

Impressionanti sono a tale proposito gli identici comportamenti degli uomini del potere: il governo della città di Venezia, dopo numerosi consulti, decretò che il morbo del 1630 non era pestilenza e ammonì «a non profferir concetti pregiudiziali ai negozi, al commercio e alla libertà della patria... per non essere in illusa ed immessa la Madonna della Salute (ad essa fu innalzata, per voto, la costossissima chiesa di fronte a San Marco) a salvare la città; occi i lavoratori hanno invece compreso che sono i meccanismi dello sviluppo economico capitalistico che bisogna combattere e che per salvare Venezia è la sua morte che bisogna cambiare i dottori.

Con *Il miracolo roverso* (il titolo è ricavato da una bellissima intervista in dialetto con una vecchia di 85 anni) il Canzoniere Popolare Veneto ha riconfermato una raggiunta maturità culturale che lo pone oggi forse tra i migliori gruppi folk italiani. È un lavoro di ricerca e di collegamento tra la tradizione e la realtà popolare odierna, lo sforzo di fare cultura per servire socialmente e politicamente la causa dei lavoratori.

Un fascicolo combattivo

Questo fascicolo è giovane e povero, agile e combattivo. Vi ritornano certi cognomi della nostra generazione, Gatti, Marchetti, ma i nomi sono diversi, sono quelli del loro figlio, Andrea, Paolo. In *Nostalgia del dinosauro*, mezz'ora di documentario prodotto dall'Unitàfilm, il regista, figlio del caro amico Antonio, morto nel suo lavoro di regista, lascia parlare i caporioni missini e i loro accoliti e scherani: «Una bombetta anche lì, tutta la linea era seminata di bombe»; «Il problema antisemita non esiste più, i problemi vanno e vengono, oggi semmai c'è quello del mondo slavo, del mondo asiatico, delle razze di colore in genere»; «Oggi combatto contro gli italiani quando le dico che i nostri nemici sono i pericoli in Italia sono i comunisti e non mi disturba affatto dirle, che se potessimo sterminarli, sarei molto contento».

E chi è questo ragazzo che al Cinema Santa Margherita, in una sala greca, presenta il film sulle stragi di Brescia e dell'Italicus e invita al dibattito se non il figlio di Paolo Gobetti, che è il regista, il figlio del grande italiano e martire del fascismo di Mussolini? Tre generazioni, una sola lotta; e, dopo oltre quarant'anni, una Biennale che finalmente prende posizione per questa lotta e le concede tutti gli spazi di cui è indigne, a venire in possesso e che dipende da tutti noi, dalla collettività antifascista, fare in modo che si accrescano sempre più.

Quasi tutti i documenti su Piazza della Loggia evocano con le stesse immagini, con lo stesso sonoro, il momento della strage; per una fatalità eloquente la bomba scoppia appena dopo il discorso di Renzo Zangheri, sindaco di Bologna, alla folla imponente in un giorno di piena estate, si chiude con un cortoneggio militante, francesco intonato, burrullamente, il fascino discreto della democrazia borghese del collettivo Cinema Rouge, un gruppo di formazioni di sinistra. Qui si intervistano Altomirante in Italia, Borghese in Spagna, il rottame Maurice Bardèche (autore anche di una storia del cinema mondiale) in Francia e Non sono antisemita, ciò che rimprovero agli ebrei... Ma le sue dichiarazioni sono regolarmente interrotte da immagini che traspaiono sul video: con le deportazioni, fucilazioni, stermini in Francia c'è una tradizione di cinema militante che risale a lunga data, almeno all'epoca del Fronte popolare, quando un regista famoso come Jean Renoir non esitò a girare *La vita è nostra* per il Partito comunista. E ci viene in mente a questo proposito, un episodio di parecchi anni fa, allorché Maurice Thorez portò il saluto a un Congresso del nostro Partito, parlando forse più di cinema che di politica, ma di un tema che non è mai stato così (e non è concesso) che la distinzione sia possibile.

Tina Merlin

IL CINEMA ALLA BIENNALE Fascismo e CIA messi sotto accusa a Venezia

La «Nostalgia del dinosauro» in Italia e in Europa - L'intervista inedita di Allende al popolo degli Stati Uniti proiettata ai giornalisti in anteprima - Forte denuncia dell'azione dell'imperialismo e delle multinazionali

Dal nostro inviato

VENEZIA, 18

Fa una certa impressione noma a Venezia da un quarto di secolo, veder stampato con il marchio «La Biennale», che campeggia ovunque in Laguna e in terraferma, il primo fascicolo dedicato alle «opere cinematografiche e televisive sul fascismo in Italia e in Europa nel 1973 e 1974».

Lo si apre a caso a pagina undici e vi colpisce lo slogan «GSI» (Gruppo di studio) della DC che lo protegge. Si salta a pagina ventinove e si viene a sapere che la televisione svedese censura il servizio su un rivoluzionario greco, quando costui ammette di essere «nato e cresciuto in una famiglia borghese». Si arriva a pagina trentasette e si può constatare che tra i film esibiti ce n'è uno sulla campagna elettorale dei fascisti inglesi, nel settembre del '74. Siamo a ottobre e sembra di sognare, e si ripropone solo a comporre un testo letto e compreso dal pubblico in chiave classista.

Il miracolo roverso parte dalla terribile pestilenza del 1630 che ammorba la città ed avoroda sviluppando un discorso parallelo lungo la logica del potere delle classi dominanti - al Petrolchimico - l'incollamento degli operai all'inquinamento dell'aria e dell'acqua, all'esodo dei lavoratori dalla città, alla «morte» di Venezia.

E del resto non ci sono qui, accanto alla Mostra fotografica di Venezia, le passate sovietici degli anni Venti e Trenta, l'opera completa di Dziga Vertov dalle primissime *Kinopravda* a *Tre cantati a Lenin*, la *Nova Babitona* di Kozlov e Trauberg e *Derogad* di Dovgenko, *Le straordinarie avventure di Mister West nel paese dei bobolovichi* di Kuleshov e *Il prato di Beza* di Eisenstein (che, per l'appunto, è un montaggio di sole fotografie), a provare che il periodo più alto dell'arte del film fu proprio quello in cui il cinema politico coincidevano? Gli «spazi autogestiti», in questo caso dalla Sezione di architettura e urbanistica, possono condurre anche in pochissimo tempo a una prospettiva non meno preziosa di quelle allestite in passato, sotto l'usbergo della cultura «ufficiale».

Stamane i giornalisti hanno visto in anteprima «*La Biennale della Biennale*» che da domani comincerà a circolare tra il pubblico.

I primissimi a visionare l'intervista nella sede locale della RAI-TV a Palazzo Labia, erano stati nei giorni scorsi Hortensia Allende e Carlos Altamirano, in un momento drammatico, perché da pochi minuti avevano saputo che anche Miguel Enriquez, leader del MIR, era stato assassinato dai golpisti.

Il popolo dice il presidente dell'intervista concessa quasi due anni fa - hanno ormai aperto gli occhi di fronte a ciò che le compagnie multinazionali rappresentano per i paesi di intervento, alla loro arroganza di non fermarsi di fronte a nulla, neppure al rischio di creare conflitti internazionali - che il loro intervento, con una carica dal suo tavolo di lavoro, sul quale spicca la bandierina cilena; non si tratta di una requisitoria diretta al governo degli Stati Uniti, ed è per questo che sorvola sul ruolo della CIA, ma di un discorso documentato, fitto di cifre, rivolto al popolo americano.

Salvador Allende gli si indirizza non solo come presidente ma come cittadino di un altro paese e come amico. Rivela a chi certamente non è stato informato che in Cile seicentomila bambini sono ritardati mentali a causa della mancanza di protezione nei primi mesi di vita, ma che appena il governo di Unidad Popular ha cercato di provvedere si è trovato davanti a un rialzo dell'ottanta per cento nel mercato di latte in polvere, dominato dagli USA. Prima del 1970, Alessandri e Frei ottenevano aperture di credito su una media annuale di 240 milioni di dollari; nel '71, il Cile di Allende ne ebbe 30.

Si nazionalizza il rame, in pieno accordo con la Costituzione cilena? Le compagnie espropriate pongono l'embargo sul rame cileno e in Francia, in Olanda e presumibilmente in Svezia, e spetta agli operai del porfir, francesi e olandesi insorgere con attiva solidarietà a favore del lontano regime popolare. I conti all'estero vengono bloccati, i debiti debbono essere pagati subito. La transazione multinazionale per soffocare il paese si estende, com'è il caso della ITT, fino a un'area, dice Allende, «che ha danneggiato la sicurezza interna».

«L'impuro folle» in scena a Palazzo Grassi

VENEZIA, 18

Quinto spettacolo del settore teatrale della nuova Biennale è andato in scena nella saletta di Palazzo Grassi «L'impuro folle», adattato a cura di Giorgio Arlatini (che firma anche la regia) del testo di Roberto Calasso, nel quale viene ricostruita la vicenda - famosa negli annali della psichiatria - di Daniel Paul Schreber, presidente di Corte d'Appello a Dresda, sotto il regno di Federico II di Prussia, convinto, già in età matura, d'essere in procinto di diventare donna.

«L'impuro folle» è proposto dal gruppo «I Segni» di Roma, con l'attrice Marina Zanchi nella parte di protagonista.

Il coraggio del popolo (ovvero *La notte di San Giovanni*, perché gli operai di Mestre lo possono riconoscere) venne terminato due giorni prima del golpe in Bolivia del colonnello Banzer, e sanjines ha poi realizzato il suo film successivo, *Il nemico principale*, in Perù e in Ecuador. Ma pochi sanno che, in precedenza, il regista aveva quasi terminato in patria *Los caminos de la muerte*, che denunciava l'infiltrazione della CIA nel movimento sindacale boliviano. Anche qui un finanziamento della televisione tedesca. Com'è come non è, il negativo risultò distrutto in un laboratorio della Germania federale.

Ugo Casiraghi

«L'impuro folle» in scena a Palazzo Grassi

VENEZIA, 18

Quinto spettacolo del settore teatrale della nuova Biennale è andato in scena nella saletta di Palazzo Grassi «L'impuro folle», adattato a cura di Giorgio Arlatini (che firma anche la regia) del testo di Roberto Calasso, nel quale viene ricostruita la vicenda - famosa negli annali della psichiatria - di Daniel Paul Schreber, presidente di Corte d'Appello a Dresda, sotto il regno di Federico II di Prussia, convinto, già in età matura, d'essere in procinto di diventare donna.

«L'impuro folle» è proposto dal gruppo «I Segni» di Roma, con l'attrice Marina Zanchi nella parte di protagonista.

Appuntamento per Leslie Caron sulla Costa Azzurra

«L'impuro folle» in scena a Palazzo Grassi



PARIGI - Leslie Caron (nella foto) si appresta a partire per Nizza; l'attrice infatti dovrà interpretare sulla Costa Azzurra, a fianco di George Peppard, il film « Rendez-vous » (« Appuntamento »)

le prime

Cinema Amore mio non farmi male

Anna e Marcello, giovanissimi compagni di scuola, vogliono rendere completo il loro rapporto sentimentale. Ma la cosa non si presenta facile, a cominciare dall'aspetto logistico. Ci sono poi i genitori (almeno uno su due, a testa) che rompono le scatole; e quando si mostrano tolleranti, non è sempre nel senso migliore. Così il padre di Marcello, se da un lato contraria il bigottismo e la possessività della rispettiva moglie e madre, dall'altro pensa che il figlio debba fare le sue prime esperienze con qualcuno collaudato e professionale (e i risultati sono disastrosi). Parti scambiate, in certo modo, nella famiglia di Anna: dove, a fianco dell'antica, si affianca una genitrice dolce e comprensiva, cui spetterà di sciogliere la vicenda secondo moderni principi.

In toni di commedia, e spesso di commedia, il film di Vittorio Sindoni (sceneggiatura del regista e di Ghigo De Chiara) svolge dunque un'indagine sulla sessualità e contro tabù ormai decrepiti, eppure duri a morire. Eccellente spazzato nella aneddotica, insidiato sovente dal gusto della battuta marginale e casuale, il racconto - che assume nelle sequenze conclusive quasi l'andamento delle vecchie farse cinematografiche - si raccomanda comunque per l'assenza di gratuite volgarità e per la sua sana morale di fondo.

Alteno il rendimento degli attori: dei protagonisti, è più fresca e spigliata lei (Leonora Fani) di lui (Roberto Chevalier). E sul piano della caratterizzazione comica, Walter Chiari è senza dubbio preferibile a Luciano Salce; mentre la compostezza di Macha Merli equilibra il divertito istrionismo di Valentina Cortese. Spirito Ninetto Davoli in una storia «parallela» che ci ricorda, accanto a quella del costume, l'arretratezza delle leggi.

Una calibro 20 per lo specialista

Domanda: «Dove vuoi andare?». Risposta: «Ovunque, purché fuori di queste montagne». Queste battute, ripetute a distanza di un'ora e mezzo, conciliano il preludio e l'epilogo dell'avventura di Carli, simpatico giovanotto dell'Idaho che vedendo un giorno realizzato il suo sogno di adolescente: egli si trova, improvvisamente, al fianco di un gangster, insulso da due cefi armati fino ai denti. Nient'affatto impaurito, ma anzi raggianti per il movimento fuori programma, Carli riuscirà a tirarsi d'improvviso dal paccio con disinvoltura, guadagnandosi la stima del suo occasionale «eroe». Da questo momento, i due diverranno amici: Carli, l'uomo di stumato e il «novellino» decideranno di presentarsi insieme sulla ribalta del crimine, protagonisti di una audace rapina con la complicità del già citati inseguitori, divenuti nel frattempo più mansueti. La preparazione del colpo sarà laboriosa: i quattro saranno persino costretti a lavorare per rimezzare un po' di quattrini, e l'impatto con la «vita tranquilla» li lascerà non poco sconcertati, e l'attuazione alquanto drammatica. Alla fine, comunque, Carli e il suo maestro si ritroveranno soli e ricchi, su una Cadillac nuova fiammante. E' un amaro trionfo, però...

Restituiti alla realtà e liberati dalla mitologia fumettistica, i nuovi gangster del cinema statunitense sono tra gli interpreti di questa sorprendente stagione hollywoodiana. «Diversi» in un mondo soffocato dal più arido conformismo, anche i singoli furfanti di *Una calibro 20 per lo specialista* riescono a offrire immagini sia pur frammentarie di un'America inquieta, palcoscenico di lacerti contrasti. A cavallo tra il racconto poliziesco e l'impostazione irradionale e l'incestro psicologico fitto di simbolismi, il regista Michael Cimino è riuscito a costruire un congegno quasi perfetto, ben manovrato dal sempre più sorprendente Jeff Bridges, giovane mattatore già pronto a sopravanzare i «maturi» Clint Eastwood e George Kennedy.

Restituiti alla realtà e liberati dalla mitologia fumettistica, i nuovi gangster del cinema statunitense sono tra gli interpreti di questa sorprendente stagione hollywoodiana. «Diversi» in un mondo soffocato dal più arido conformismo, anche i singoli furfanti di *Una calibro 20 per lo specialista* riescono a offrire immagini sia pur frammentarie di un'America inquieta, palcoscenico di lacerti contrasti. A cavallo tra il racconto poliziesco e l'impostazione irradionale e l'incestro psicologico fitto di simbolismi, il regista Michael Cimino è riuscito a costruire un congegno quasi perfetto, ben manovrato dal sempre più sorprendente Jeff Bridges, giovane mattatore già pronto a sopravanzare i «maturi» Clint Eastwood e George Kennedy.

per scrivere di fino

è la punta che conta!

una punta così fine non ce l'ha nessuno al mondo!

Bic nero di china

scrivete più scuro, leggete più chiaro

Dibattito unitario

Fermo. NO alla lottizzazione della cultura

Alla tavola rotonda, presieduta da Gabriele Giannantoni, hanno partecipato Vetere (PCI), Severi (PSI), Cabras (DC) e Mammi (PRI)

Come può il Comune intervenire concretamente per il potenziamento e lo sviluppo democratico delle strutture culturali della capitale? Attorno a questo problema si sono confrontati l'altra sera gli esponenti delle forze politiche capitoline nel corso di un dibattito alla Casa della Cultura. All'incontro, presieduto dal compagno Gabriele Giannantoni, hanno preso parte Ugo Vetere, capogruppo del PCI al Comune, Severi, segretario della federazione romana del PSI, Cabras, capogruppo consiliare della DC capitolina, e Oscar Mammi.

Voto della 1ª Circoscrizione a favore del decentramento

Un'importante presa di posizione a favore del decentramento è venuta dal consiglio della 1ª Circoscrizione. In seduta congiunta con i comitati di quartiere e le consulte giovanili del Centro storico: Celio Monti, Esquilino, Trastevere, Testaccio. Partecipanti all'assemblea hanno concordato sulla necessità di sviluppare ulteriormente la collaborazione già esistente tra i vari organismi di base per creare un vasto movimento popolare che spinga in direzione di un reale decentramento politico ed amministrativo, respingendo qualsiasi attacco a questo processo di democratizzazione.

Su questo argomento, il compagno Vetere ha insistito ricordando come tema chiave dello sviluppo democratico, e quindi nuovo, della cultura a Roma, è l'avvio di una politica che garantisca alle masse popolari la piena utilizzazione delle strutture materiche, svolgendo un effettivo arricchimento culturale; ciò che significa soldi e programmazione per avere più scuole, più centri di studio, personale di disposizione. E' attorno a questo tema centrale, della utilizzazione delle risorse per rinnovare l'istruzione scolastica, che si misura la volontà di rinnovamento culturale da più parti reclamata; è qui che la questione cultura, si collega alle ragioni attuali della crisi politica del Comune e delle assemblee elettive nella regione, alle gravi responsabilità della DC, per come le maggioranze da essa dirette non hanno saputo rispondere alle esigenze delle masse popolari.

Lamberto Celio è stato attirato in una trappola dai suoi sicari

Prelevato a casa e ucciso per vendetta

La vittima è uscita, dopo essere appena rinchiusa, convinta di sbrigarci in poco tempo: infatti ha lasciato nell'appartamento i documenti e il portafogli - Il piccolo boss della «mala» colpito alla gola dopo essere stato pestato a sangue - Per la polizia è stato un regolamento di conti

Pastori alla Regione per il prezzo del latte

Una folta delegazione di pastori della provincia, guidata da dirigenti dell'Alleanza contadina, si è incontrata con i rappresentanti della commissione agricoltura della Regione. I pastori sono da tempo in lotta per il rinnovo dei contratti di vendita del latte di pecora all'industria casearia, per lo sblocco del credito agrario, contro l'aumento dei concimi e per l'attuazione del piano zootecnico. Il presidente della commissione agricoltura, Franco Bruni, si è impegnato a convocare entro pochi giorni gli industriali e la organizzazione dei pastori per tentare di raggiungere un accordo.

Assaltano una banca e rapinano 10 milioni

Rapina da dieci milioni, ieri mattina a mezzogiorno, in una banca di via Tuscolana 1892, un'agenzia del Banco di Sicilia. Tre banditi - due armati di pistole, uno di fucile a canne mozzate, tutti mascherati - hanno fatto irruzione nel locale e hanno costretto a sdraiarsi sul pavimento tutti i presenti, nove impiegati e due clienti. Quindi i malviventi hanno intimato al cassiere di aprire la cassa forte e si sono impadroniti di dieci milioni. Subito dopo i rapinatori sono fuggiti su una Fiat «125».

Recuperate auto rubate per trecento milioni

Automobili e ricambi di auto rubate per un valore complessivo di trecento milioni sono stati recuperati ieri dai carabinieri della compagnia Euri. Il traffico clandestino aveva come «base» un campo di demolizione in via di Settebagni 15, il cui proprietario, Mario D'Uffizi, 30 anni, è stato arrestato insieme ad un suo socio, Lorenzo Tintore, di 27 anni. I carabinieri hanno accertato che Mario D'Uffizi si serviva dell'aiuto di un carrozziere di Fiumicino il quale gli forniva libretti di circolazione di auto già demolite per rimettere in circolazione le vetture rubate.

piccola cronaca

Culla. Ai compagni Adele e Gabriele Sbardella è nato un bel bambino e ci è stato dato il nome Marco. Ai genitori ed ai nonni, Armando Di Marco e Angelo Sbardella, gli auguri della salute. Mostra rimarrà esposta fino al 30 ottobre.

Ucciso per vendetta

Quanto è stato colpito, il pregiudicato stava seduto gli inquisiti lo hanno dedotto dalle numerose macchie di sangue trovate sui pantaloni della vittima. Questo confermando, perciò, che l'uomo è stato assassinato sulla stessa auto dalla quale era stato picchiato a Celio dai suoi assassini che sono riusciti di scampo a fuggire. Ha estratto la pistola per difendersi.

Conclusa una fase del confronto a Palazzo Valentini

Provincia: ricomposizione provvisoria della crisi

La revoca delle dimissioni degli assessori socialisti condizionata al mantenimento degli impegni - Contraddittorie scelte di La Morgia

Si è conclusa ieri una fase del dibattito in corso a Palazzo Valentini dopo le dimissioni dei due assessori socialisti; il presidente La Morgia, ha preso atto che il PSI «ha legato la revocabilità delle dimissioni alla conclusione dell'ampio dibattito attualmente in corso» tra partiti democratici, forze sociali e sindacati sulla soluzione della crisi politica che si è aperta.

In sostanza, il lavoro dell'amministrazione continuerà sulla base di problemi concreti e urgenti da affrontare nel quadro di una rispettiva verifica degli impegni presi nel dibattito. Si è giunti così ad una ricomposizione provvisoria della spaccatura della maggioranza; ma la crisi rimane aperta: l'incapacità della DC di compiere scelte di rinnovamento politico-urgente e mature, come hanno sottolineato i comunisti - fa pesare ancora una volta la situazione provinciale una situazione di provvisoria, che minaccia di diventare permanente.

Riferendosi al MSI, La Morgia, ha detto che sono le forze della destra che puntano - direttamente o indirettamente - a sviluppare la vicenda contro lo stato democratico; di cui nasce il loro isolamento, la loro emarginazione da una visione dello sviluppo e del consenso delle grandi masse popolari.

speciali anche a rappresentanti del partito dell'arco costituzionale. Inoltre ha ribadito che la giunta elaborerà uno schema di bilancio 1975 aperto agli apporti di enti locali, sindacati, e dell'opposizione. Riferendosi al MSI, La Morgia, ha detto che sono le forze della destra che puntano - direttamente o indirettamente - a sviluppare la vicenda contro lo stato democratico; di cui nasce il loro isolamento, la loro emarginazione da una visione dello sviluppo e del consenso delle grandi masse popolari. I consiglieri missini, isolati politicamente hanno tentato una rabbiosa reazione, subito rintuzzata dalle forze democratiche presenti nell'aula. La prossima riunione del consiglio è convocata per martedì prossimo.

Sollecitata l'attuazione del piano d'emergenza

Il PCI chiede in Comune tempi brevi per la casa

Manifestazione di baraccati in piazza del Campidoglio - Grottesco intervento socialdemocratico nel dibattito sulle dimissioni della giunta

Anche ieri sera il dibattito sulla crisi capitolina si è diretto intorcendo con i problemi reali della città romana. Il sindaco ha annunciato che il piano di emergenza approvato dal consiglio che prevede la costruzione di baracche, svoltasi nella piazza del Campidoglio, del senzatetto sistemati a spese del comune in alcune pensioni. Essi hanno reclamato il mantenimento degli impegni assunti il 31 luglio scorso, con il piano di emergenza approvato dal consiglio che prevedeva, appunto, il reperimento di alloggi per loro e per i baraccati del borghetto Prenestino, del fosso di Sant'Agnes e della circoscrizione Salaria. Su questo punto è intervenuto in aula il compagno Torzetti il quale ha chiesto al sindaco di fornire informazioni sullo stato di tale piano, sulle difficoltà o meno che il comune incontra nel reperire gli appartamenti di cui la giunta ha registrato ieri l'intervento del segretario della federazione socialdemocratica, il quale ha detto che l'intera responsabilità della crisi sui socialisti che avrebbero introdotto nel centro sinistra «elementi di disgregazione» con l'obiettivo di «maggiori spazi elettorali». La crisi dovrebbe la sua origine in «contrapposizioni interne, finalizzate ad obiettivi di potere». Il PSDI, dal canto suo, sarebbe immune da ogni pecca perché (a «perla» va registrata per intero) «il generale spostamento a sinistra dell'asse politico italiano» (di Gogoli) con F. Bucchi. (E' aperta la campagna abbonamenti) BERNINI (Piazza G. B. Bernini, 22). Incontro con il sindaco di piazza del Laboratorio teatrale, di quartiere con «Buon viaggio Vascio» e «Basta di primavera» di Claudio Oldani.

Il consigliere del PCI ha di nuovo suonato il campanello d'allarme sul problema casa, chiedendo una verifica. D'arida ha replicato affermando che il problema è all'esame della commissione comunale competente e che egli darà una risposta di merito nel corso della replica al dibattito sulla crisi. Quando questo avverrà non è stato precisato. Il sindaco ha però comunicato che la riunione del capogruppo è stata convocata per martedì proprio per discutere i tempi di conclusione del dibattito sulla crisi. Una richiesta in tal senso era stata rivolta al sindaco da un gruppo comunista. Il dibattito sulle dimissioni della giunta ha registrato ieri l'intervento del segretario della federazione socialdemocratica, il quale ha detto che l'intera responsabilità della crisi sui socialisti che avrebbero introdotto nel centro sinistra «elementi di disgregazione» con l'obiettivo di «maggiori spazi elettorali». La crisi dovrebbe la sua origine in «contrapposizioni interne, finalizzate ad obiettivi di potere». Il PSDI, dal canto suo, sarebbe immune da ogni pecca perché (a «perla» va registrata per intero) «il generale spostamento a sinistra dell'asse politico italiano» (di Gogoli) con F. Bucchi. (E' aperta la campagna abbonamenti) BERNINI (Piazza G. B. Bernini, 22). Incontro con il sindaco di piazza del Laboratorio teatrale, di quartiere con «Buon viaggio Vascio» e «Basta di primavera» di Claudio Oldani.

vita di partito

STUDENTI - Oggi alle 17 è convocata la commissione studenti della FGLI all'estate ai responsabili di cellula. All'ordine del giorno: «La iniziativa di lotta del movimento degli studenti». Relatore sarà il compagno Walter Veltroni della segreteria della FGLI di Roma. Tutti i cellulari sono avvertiti per la prossima settimana.

CC.DD. - Cellula Alce Ossia Liccio, 18, sezione operativa (Tesi e Tricario). Accia, ora 19. Cinescopio, ora 18 (Cervi). Mario Marino Cervaroli, ora 19 (Golemati). Travignano, ora 19 (Rosi). Bellera, ora 18,30 (Stradella).

NOZZE. Si uniscono questa mattina in matrimonio, nella chiesa di San Cesario in Palatio, Rosanna Di Rocco, figlia del compagno Carlo e Attilio Albertini. Ai giovani sposi, le felicitazioni e gli auguri dell'Unità e dei colleghi della GAYE.

Schermi e ribalte

- CONCERTI
ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Via Fracassini, 196 G. Solmi)
SAN GENEPIO (Via Podgora 1 - Tel. 315923)
ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA (Via Flaminia, 118 - Tel. 59106)
INCONTRI MUSICALI ROMANI (Piazza di Spagna, 72)
PROSA - RIVISTA
ABACO (Lungotevere Mellini 33A Tel. 3604705)
ALLA RINGHIERA (Via del Rialto, 82 - Tel. 6568711)
CABARET
FANTASIE DI TRASTEVERE
CINE-CLUB
CINEMA
CINEMA - TEATRI
AMBR JUVINELLI
VOLTURNO
CINEMA
PRIME VISIONI
ASTORIA
AUSONIA
AVENUTO (Via S. Maria)
BALDUINA (Via S. Maria)
BELLISIMO (Via S. Maria)
BOLOGNA (Via S. Maria)
BRANCACCIO (Via S. Maria)
CAPITOL
CAPRANICHETTA (Via S. Maria)
COLA DI RIENZO (Via S. Maria)
DEL VASCELLO
DIANA

MILAN-FIORENTINA AL CENTRO DELLA DOMENICA SPORTIVA

ROCCO TORNA A MILANO (COI "VIOLA")

Basta cambiare solo una regola?

Lunedì si riapre il mercato

Per Bertuzzo offerte boom

Lo corteggiano Inter e Bologna - Bordon alla Fiorentina? - La Lazio cede Manservizi e Facco

Lunedì 21 ottobre si riapre la campagna acquisti...

L'impressione è che non dovrebbe esserci un grosso movimento...

to il suo assenso, Avellino e Mantova sarebbero d'accordo...

Totocalcio

Table with 2 columns: Team names and scores (e.g., Ascoli-Inter 1 x 2)

Totip

Table with 2 columns: Category and score (e.g., I CORSA 1 x x)

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

Auto-« Giro »: Andruet sempre al comando

● IL GIRO AUTOMOBILISTICO D'ITALIA si sta avviando alla conclusione con Jean Claude Andruet...

Pizzoferrato e Castoldi tentano i record

● OGGI AL VELODROMO VIGORELLI Orfeo Pizzoferrato e Ettore Castoldi tenteranno di battere...

Denunciato l'« invasore » del derby Pisa-Livorno

● ROBERTO BRACCI, di 29 anni, il fioraio livornese che domenica, nel corso del derby Pisa-Livorno...

Agli « assoluti » di tennis in corso a Palermo

Diverbio tra Di Domenico e l'arbitro Gambardella

Panatta batte Palmieri dopo quattro tirati set

Un diverbio fra il tennista Di Domenico e l'arbitro e giudice unico Gambardella...

rosi spettatori che seguivano la gara hanno cominciato a protestare...

Gravemente incompleti rossoneri e fiorentini - La Lazio resterà sola? Napoli e Torino in casa - Trasferte difficili a Bologna e Terni per Roma e Cagliari imbottite di riserve

Un altro turno estremamente favorevole alla Lazio che giocherà in casa contro la Sampdoria...

come la Lazio alla quale pertanto si offre l'occasione di rimanere sola al comando...

di Zecchini e Bigon oltre che di Chiarugi qualificato: la Fiorentina recupera Superchi...

ma ciò non facilita i loro compiti: il Varese che nella prima giornata ha battuto l'Inter...

L'americano k.o. alla nona ripresa

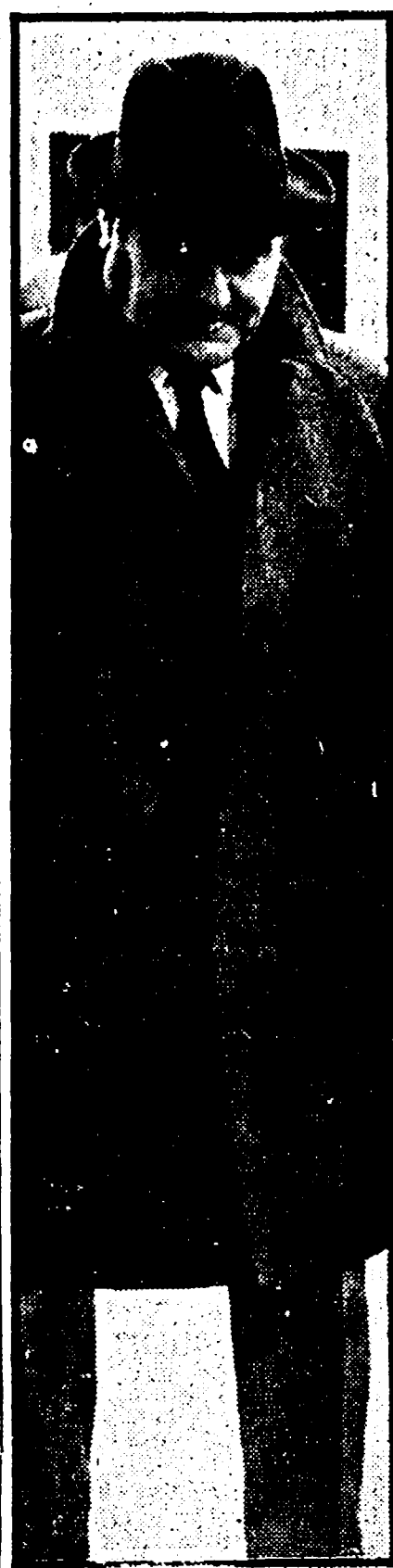
Bonavena si sbarazza anche d'Oliver Wright

Tra Adinolfi e Lloyd «no contest» alla seconda ripresa per un match tramutato in rissa (sequestrata anche le borse)

Sul ring dell'EUR, ieri sera, il pugile di Ceccano, Domenico Adinolfi...

sono visti volare calci e schiaffi e il peggio è toccata al pugile americano...

Botta prima K.O. e subito dopo K.O. il forte peso medio francese ha così evitato ogni rischio...



Il ritorno di Rocco a Milano (alla guida del viola) è uno dei motivi di interesse della domenica calcistica

La linea è morbida: si cerca il compromesso onde far passare per rimborsi spese veri e propri stipendi

Il palazzo municipale di Vienna è in questi giorni teatro della 75. sessione del CIO (Comitato internazionale olimpico)...

Il problema del professionismo nello sport non è una cosa da ridere. Il tennis è diventato ufficialmente professionistico...

La soluzione per assimilarlo è lontana ma intanto è sorta una folla professionistica europea che raggruppa una pattuglia di squadre guidate da quell'eccezionale rappresentativa canadese...

Remo Musumeci

Advertisement for Piaggio Ape scooter. Text: 'in due si fatica la metà.. prendi Ape per socio'. Includes image of a Piaggio Ape scooter and a person riding it.

I problemi in discussione alla prossima conferenza nazionale

Trent'anni fa la vittoria dell'esercito popolare di liberazione jugoslavo e dell'Armata Rossa

Gli italiani al primo posto nell'emigrazione della CEE

Rappresentano il 49 per cento degli emigrati dai paesi europei - Il segno di una linea politica ed economica profondamente sbagliata - Come non far pagare ai lavoratori il prezzo della crisi - Le minacce all'occupazione in Belgio e gli incontri unitari promossi per preparare un documento comune

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 18

Nei nove paesi dell'Europa comunitaria assediati dalla crisi, l'esercito migrante — ufficialmente sei milioni di lavoratori occupati in permanenza, più le centinaia di migliaia di «clandestini» e di stagionali, 10 milioni di persone circa, calcolando le famiglie — sembra il fronte più vulnerabile dello schieramento operaio europeo, impegnato nella battaglia per evitare di pagare alla recessione un pesante prezzo di disoccupazione e di perdita di diritti duramente conquistati.

L'Italia è una delle grandi riserve di questo esercito. I nostri connazionali rappresentano infatti (calcolando sempre e soltanto i nove paesi della comunità europea) il 13,7% di tutti i lavoratori emigrati, provenienti oggi per la maggior parte dai paesi del Terzo mondo. Ma se si calcolano solo le migrazioni interne ai paesi della CEE, allora la percentuale dei lavoratori italiani costretti a lasciare il loro paese, sale al 49% su tutti gli emigrati dai paesi europei; al secondo posto l'Irlanda, con il 27% degli emigrati. Anche l'Europa comunitaria dunque ha i suoi negri, oggi come ieri, il suo Mezzogiorno ricco di braccia e povero di lavoro.

E' anche questa nostra posizione nella Comunità europea, e i problemi politici che ne derivano, che dovrà essere discussa nella prossima conferenza nazionale dell'emigrazione, convocata con un'aperta legge, che dovrebbe tenersi nel dicembre prossimo. La convocazione della conferenza rappresenta un successo nell'azione condotta da anni dalle organizzazioni democratiche degli emigrati, dai sindacati, dai partiti — il nostro in primo luogo — che non si sono limitati a sostenere le rivendicazioni degli emigrati e delle loro famiglie, ma che hanno individuato nel fenomeno doloroso dell'enorme emorragia di lavoro dall'Italia il segno di una linea di sviluppo economico profondamente sbagliata e concaria agli interessi generali del paese.

L'emigrazione non è stata infatti per l'Italia un fenomeno « fisiologico », come certi interessati esperti delle malattie sociali hanno voluto definirlo, ma una piaga pa-

toologica. Basta a dimostrarlo il fatto che l'emigrazione dal nostro paese non ha conosciuto soste, neppure negli anni del «boom», quando l'interesse dei monopoli era orientato alla creazione di isole altamente industrializzate, di «cattedrali» petrolchimiche o comunque a basso impiego di manodopera, in zone che restavano deserti di disoccupazione e sottosviluppo.

Mentre infatti gli altri paesi capitalistici europei industrializzati hanno utilizzato la immigrazione — le stesse fonti comunitarie lo riconoscono — come strumento congiunturale per regolare il loro tasso di crescita, o per sfuggire a certe strette nei momenti di congiuntura sfavorevole, la politica dei governi italiani ha lasciato dissenantamente aperta la fuga delle braccia e di enormi energie umane, facendone pagare alti costi al paese, senza mai mettere in movimento un meccanismo capace di garantire un equato sviluppo della occupazione in Italia.

L'esempio del Belgio

Come si colloca questo discorso oggi, di fronte alla drammatica stretta cui l'occupazione operaia è sottoposta in Italia? Certo, non in termini di attesa passiva e di rinuncia. Questo sarebbe infatti un atteggiamento suicida, nel momento in cui, appunto, in molti paesi europei la manovra congiunturale va nel senso della riduzione del lavoro immigrato. Tipico da questo punto di vista l'esempio del Belgio, dove vivono circa 270 mila italiani, attorno al trenta per cento su tutti gli stranieri residenti nel paese. Qui, mentre si è riusciti finora a contenere la disoccupazione fra i lavoratori belgi entro limiti controllati (oscillanti negli ultimi due anni attorno al quattro per cento), fra gli immigrati essa è salita al contrario dal 5,5 del '72 al 6,9 del '73, fino all'attuale 7,2%.

Uno studio dell'Ufficio provinciale dell'immigrazione della provincia di Liegi (dove gli immigrati rappresentano circa il trenta per cento della popolazione) sull'andamento della occupazione fra il 1965 e il 1980, prevede sensibili contrazioni dell'occupazio-

zione operaia proprio nei settori dove è più forte la presenza di mano d'opera straniera. In particolare le principali riduzioni di occupazione si verificano nell'agricoltura e nell'industria estrattiva, dove era occupato nel '65 il venti per cento degli immigrati.

Momento importante

Altre riduzioni di occupazione sono in corso nelle industrie tessili, dell'abbigliamento, della chimica, della gomma, nell'industria metallurgica e meccanica, dove sono concentrati circa il quaranta per cento dei lavoratori immigrati, e nell'edilizia dove lavora più del 13% della mano d'opera straniera (il 20,3% di tutti gli operai del settore). Al contrario, i settori che si prevedono destinati ad una espansione (alimentazione, carta, meccanica, elettricità, acqua, gas), sono quelli in cui la presenza dell'occupazione straniera è più bassa.

Di fronte a prospettive di questo genere è chiaro come la Conferenza nazionale della emigrazione sia un momento assai importante di confronto, di scelta, di impegni che riguardano tanto gli emigranti come tutti i lavoratori italiani. Vi si dovrà infatti discutere — alla presenza delle forze politiche, delle organizzazioni sindacali e democratiche, delle rappresentanze dell'emigrazione — se si intende cercare sbocco alla crisi sacrificando ancora una volta l'occupazione, e quindi ingrossando le file dell'emigrazione in un momento particolarmente difficile anche negli altri paesi. O se al contrario si intende imboccare una strada di riforme che ci permetta di utilizzare pienamente in Italia la sola materia prima di cui siamo ricchi, il lavoro.

Di fronte a questa impostazione, cadono anche alcune delle perplessità che si erano manifestate fra qualche organizzazione degli emigrati italiani in Belgio sulla opportunità di spingere oggi, mobilitando le forze dei nostri lavoratori, perché si dia l'avvio alla preparazione della Conferenza, anche se la crisi di governo non dovesse avere immediata soluzione. Mobilitare gli emigrati, le loro organizzazioni politiche, associative e sindacali — che hanno del resto trovato in Belgio una larga piattaforma

di rivendicazioni e richieste comuni — vuol dire far pesare il grande esercito dei lavoratori all'estero per una soluzione positiva della crisi in Italia.

Nei prossimi giorni, in una serie di incontri unitari, le principali organizzazioni democratiche dei lavoratori italiani in Belgio elaboreranno un documento comune da portare alla conferenza nazionale. L'azione comune degli emigrati, che dal governo italiano hanno il diritto di attendersi finalmente, dopo anni di colpevole inerzia, una azione incisiva che li tuteli all'estero e che apra la via per il loro ritorno, saprà far sì che almeno non venga tradito questo primo impegno: quello di far conoscere a tutto il paese la realtà della emigrazione, e di porre come una grande, decisiva questione nazionale, il problema del lavoro degli italiani in Italia.

Vera Vegetti

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 18

Il 20 ottobre di trent'anni fa si concludeva la battaglia di Belgrado, una grande operazione bellica che vide impegnate fianco a fianco, in stretta collaborazione, le forze jugoslave dell'Esercito popolare di liberazione e l'Armata rossa sovietica. Nelle strade della città liberata, tra le spietate rovine dei bombardamenti, si abbracciavano, ormai anche con la certezza della vittoria finale sul nazifascismo, gli abitanti, i partigiani di Tito, i soldati dell'Armata rossa.

Era finito il grande incubo della occupazione nazista che per tre anni e mezzo aveva pesato sulla città e su tutto il paese: persecuzioni, rastrellamenti, deportazioni, esecuzioni in massa.

Con la liberazione di Belgrado diventa concreta e realizzabile anche la prospettiva di un'apertura delle porte di Belgrado a tempo dallo Stato mag-

te e sanguinosamente per tre anni sotto la direzione del Partito comunista: la prospettiva di una nuova unità dei popoli jugoslavi, della costruzione di una società socialista.

Nei bunker tedeschi presi d'assalto dalle forze partigiane e dai soldati dell'Armata rossa non si compie soltanto un'ulteriore fase della distruzione del Reich nazista. Vengono definitivamente affossate anche le mire di Churchill che per tre anni, appoggiando le forze celniche controrivoluzionarie di Mihajlovic, battendosi per l'apertura del secondo fronte in Jugoslavia invece che in Francia, aveva cercato di creare condizioni per stabilire sulla Jugoslavia, così come sulla Grecia e quindi in definitiva sulla intera penisola balcanica, una sorta di protettorato inglese.

La decisiva importanza strategica e politica della battaglia di Belgrado viene colta a tempo dallo Stato mag-

giore generale della Armata di liberazione popolare e dal comandante in capo, Tito. Nell'estate del 1944 vengono raggruppate nella prima Armata tutte le forze partigiane, assommate a nove divisioni in azione nella Serbia, perché i loro sforzi possano venire coordinati e convogliati verso Belgrado. Nello stesso periodo Tito si reca a Mosca, dove vengono stabiliti accordi per l'azione coordinata di liberazione della Serbia, per la prosecuzione del territorio jugoslavo dell'attacco alla Germania, per la fornitura di armamenti sovietici alle Armate partigiane. Gli accordi vertono anche sulla amministrazione dei territori liberati che, pure nelle zone di operazione dell'Armata rossa, sarà affidata ai Comitati di liberazione nazionale.

A scorrere gli ordini impartiti in quel periodo dal Comando generale dell'Armata popolare, balza evidente la preoccupazione di Tito che i comandi delle singole divisioni e formazioni abbiano chiara la visione strategica della battaglia e non disperdano le loro forze in inseguire successi tattici locali a scapito dell'obiettivo strategico.

La liberazione di Belgrado costerà tremila morti alla Armata popolare, mille morti alle forze sovietiche comandate dal maresciallo Tolbuchin. I tedeschi, tra morti e prigionieri, vi perderanno 25 mila uomini.

Belgrado diventa la sede degli organismi dirigenti, politici e militari, della nuova Jugoslavia, la capitale di un paese che una leggendaria lotta di liberazione sta unificando sulla base della parità nei diritti e della uguaglianza dei popoli. La liberazione della città diventa un momento fondamentale in quella costruzione della Jugoslavia socialista e austera, strettamente legata al nome di Tito, che è diventata un fattore di stabilità nei Balcani quindi un fattore di pace per tutta l'Europa. Non a caso si sottolinea in questi giorni di festeggiamenti, qui a Belgrado, che per la prima volta nella loro storia i popoli jugoslavi sono rimasti in pace per trent'anni e che mai, per un periodo così lungo, essi non hanno dovuto subire guerre, aggressioni, distruzioni, occupazioni.

Il contributo della Armata rossa sovietica a creare questo nuovo assetto nei Balcani

e in Europa, è stato ampiamente sottolineato in questi giorni in Jugoslavia. Esso non è mai andato disgiunto dalla esaltazione del coraggio, della abnegazione, dell'eroismo dei partigiani e dei popoli jugoslavi nella lotta contro il nazifascismo.

In una intervista rilasciata al giornale sovietico «Krasnaja Zvezda» il presidente Tito ha voluto mettere in rilievo non solo la partecipazione diretta delle truppe sovietiche alla liberazione di Belgrado, ma il grande significato che la lotta dei popoli sovietici contro il nazismo ha assunto nello sviluppo stesso della lotta di liberazione jugoslava. «L'entrata in guerra della Unione Sovietica — ha detto Tito — ha rappresentato una svolta nella seconda guerra mondiale. La Unione Sovietica ha sopportato il peso principale della guerra, la lotta eroica dei sovietici ha rappresentato lo stimolo per tutti i combattenti antifascisti. I combattenti della nostra armata di liberazione nazionale e i nostri popoli hanno seguito con grandi speranze e fede la lotta del popolo sovietico contro l'aggressore fasci-

sta. Tutte le vittorie dell'armata sovietica suscitavano il loro entusiasmo. Essi erano fieri inoltre di potere, nello spirito di solidarietà internazionale verso il primo paese del socialismo, di poter contribuire con la loro lotta di liberazione nazionale alla lotta eroica dei popoli sovietici contro il comune nemico, le potenze dell'Asse».

Tito ha concluso l'intervista affermando che oggi ciò che deve maggiormente avvicinare ed unire è la lotta per gli obiettivi comuni della costruzione del socialismo e del comunismo, la realizzazione delle idee di Marx, di Engels e di Lenin, la lotta per la pace, la collaborazione internazionale e le nuove relazioni democratiche nel mondo. E' d'altra parte su queste basi che si fonda la collaborazione feconda tra i nostri due paesi sul piano politico, economico, scientifico e su tutti gli altri piani, nello spirito della piena uguaglianza, della fiducia reciproca, e che si consolida l'amicizia tra i popoli della Unione Sovietica e della Jugoslavia».

Arturo Barioli

Per documenti finanziari falsi e speculazione sui cambi

Sindona sotto pesanti accuse anche in USA per la Franklin

MILANO, 18

Lo scandalo bancario di Michele Sindona, assume proporzioni rilevanti anche negli Stati Uniti. Sindona e il suo ex braccio destro, Carlo Bordini, richiama una incriminazione in relazione al fallimento della Franklin Bank per gravi irregolarità denunciate dall'organo di vigilanza sulla Borsa di New York, la SEC (Securities and Exchange Commission), la quale ha presentato un documento sulla gestione di Sindona alla Franklin a un tribunale federale.

Il finanziere siculo-americano aveva il controllo della fallica Franklin Bank di New York attraverso una holding, la Franklin New York Corporation, a sua volta controllata dalla Esco International, una finanziaria con sede nel Lussemburgo e di cui era di-

rettore Carlo Bordini. Secondo la SEC, la Franklin ritardò a rendere note le perdite subite in operazioni di cambio estero (sulle monete) e non rese note le condizioni finanziarie della banca.

Più precisamente, secondo il documento della SEC, reso noto dall'agenzia ANSA-UIPI, la Franklin New York Corporation non rivelò fino al 20 giugno scorso perdite per oltre 26 milioni di dollari subite in operazioni di cambio su monete estere durante il primo trimestre dell'anno e perdite per oltre 16 milioni di dollari subite nel secondo trimestre.

Sempre secondo la SEC, la Franklin holding non rivelò fatti relativi al deterioramento della qualità e del livello del portafoglio prestiti della Franklin National Bank per il periodo che va dal 31 di-

cembre '72 al 31 dicembre '73. Il marasma bancario di Sindona quindi risale ben oltre il '74.

Michele Sindona e Carlo Bordini (consigliere della Franklin) e altri sette funzionari americani della Franklin Corporation sono accusati inoltre di aver presentato alla SEC documenti che non illustrano adeguatamente diverse transazioni compiute dalla banca e non rispecchiano la situazione finanziaria della Franklin Corporation e della sua banca.

La Franklin Bank è stata dichiarata insolvente dal governo federale la settimana scorsa ed è passata alla «European-American Bank and Trust Co», un consorzio bancario di New York di proprietà di sei grandi banche europee.

Veementi proteste per le atomiche

In forse la visita di Ford a Tokio

TOKIO, 18

La visita di Ford in Giappone, programmata per il 18 novembre, rischia di non concretizzarsi se l'opposizione organizzata a livello politico e dall'opinione pubblica in Giappone si accentuerà ulteriormente. I partiti socialisti, comunista e «Komeito», i sindacati, organismi studenteschi e operai stanno infatti organizzando dimostrazioni su vasta scala nel quadro di una campagna che mira a bloccare l'arrivo del presidente americano e che ha preso il via dopo le rivelazioni dell'ammiraglio Laroque secondo cui, in aperta violazione del trattato di sicurezza USA-Giappone, le navi americane entrano nei porti nipponici con il loro carico nucleare. L'ammiraglio statunitense aveva fatto tali dichiarazioni davanti a una commissione del Congresso a Washington.

Hanno marciato per circa un'ora al ritmo di un cadenzato canto di protesta davanti alla residenza ufficiale del primo ministro e della sede diplomatica americana.

Altri comizi e dimostrazioni sono in programma nei prossimi giorni per protestare contro il trattato di sicurezza USA-Giappone che la visita di Ford mira a rafforzare.

Un dibattito è in corso in parlamento sulla questione delle navi americane. Il ministro degli esteri, Kimura, nell'espone la posizione del governo, è caduto in gravi contraddizioni.



SONO DIVERSO DAGLI ALTRI PERCHE' SONO COME TE



NEL NUOVO FORMATO: più pagine, più colori, più servizi esclusivi, rivelazioni, commenti, racconti, rubriche, giochi

OGGI IN EDICOLA CON:

- ★ LA CIA FINANZIA I CAPI A ROMA E I GREGARI IN LOMBARDIA
- ★ MOSCA E PECHINO TORNANO, ALMENO, A GUARDARSI
- ★ SE IL PENDOLARE È UNA DONNA LE FATICHE DIVENTANO TRE
- ★ ADESSO POSSIAMO PORTARCI LA PRIMAVERA IN CASA
- ★ STANNO GIÀ TOGLIENDO I CHIODI ALLA DOPPIA POLTRONA DEL FUTURO PRESIDENTE
- ★ IL « MURO DI BERLINO » È ORMAI SOLTANTO UNA META TURISTICA
- ★ CAMBIA TUTTO: ORA SONO GLI UOMINI A VIVERE PIÙ A LUNGO DELLE DONNE
- ★ PER VINCERE IL PROSSIMO « MONDIALE » NON BASTA PIÙ UN BOLIDE A 4 RUOTE



INOLTRE COMINCIA LA PRIMA PUNTATA DEL «DIARIO SPREGIUDICATO DEL DOPOGUERRA» DI DAVIDE LAJOLO

Grande manifestazione l'altra sera a Quang Ngai

Si rinnovano nel Vietnam le proteste contro Thieu

Il regime adotta la maniera forte e scatena misure repressive che però non riescono a soffocare la voce della opposizione — Anche il clero e i reduci premono perché il dittatore si dimetta

SAIGON, 18. Una nuova manifestazione anti-Thieu si è svolta ieri sera, organizzata dai buddisti, nella città di Quang Ngai, nella parte centrale del Vietnam del Sud. La manifestazione era stata indetta dalle «Forze di riconciliazione nazionale», una delle molte organizzazioni anti-Thieu sorte in settembre nel Vietnam del Sud, e che sono state già protagoniste di imponenti e violente manifestazioni, ormai pressoché quotidiane, nelle maggiori città e nella stessa Saigon.

Un elemento nuovo, tuttavia, è stato fornito dalla violenza della reazione poliziesca, e dalla impetuosità delle misure messe in atto per impedire la manifestazione: cavalletti di frisia sono stati utilizzati per sbarrare le strade e impedire ai manifestanti di sfiliare per la città. La polizia sostiene che alla manifestazione hanno partecipato solo 200 persone, ma le misure utilizzate indicano che in realtà i manifestanti erano migliaia.

Nelle ultime settimane la polizia aveva cercato di impedire le manifestazioni senza ricorrere apertamente alla violenza. Da qualche giorno, tuttavia, essa era gradatamente passata alla maniera forte, utilizzando agenti in borghese che l'altro giorno a Saigon, ad esempio, hanno aggredito i colpi di karate dei giornalisti americani che assistevano alle manifestazioni. Ieri sera, a Quang Ngai, la polizia ha invece aggredito la folla con un fitto scroscio di bombe lacrimogene e anche con altri mezzi, poiché si parla di un numero imprecisato di feriti fra i dimostranti.

Prima che l'aggressione poliziesca mettesse fine alla manifestazione, erano state pubblicamente lette le accuse di corruzione lanciate contro Van Thieu dal Movimento cattolico contro la corruzione, che ha rilasciato un «atto di accusa» numero 10 in sei punti. Nello stesso tempo, le parole d'ordine della manifestazione insistevano sulle accuse di Thieu di non aver attuato gli accordi di pace di Parigi, e di avere deliberatamente continuato una guerra sanguinosa.

Il governo di Saigon è passato alla maniera forte anche contro la stampa. Mentre nei fatti sempre più frequenti i tentativi di sequestro delle testate, che le rappresentano le accuse contro Thieu, oggi il governo ha deciso addirittura di sospendere le pubblicazioni dei giornali di Foc, che da tempo combatteva la libertà di stampa. I giornalisti, a rivaleto, sono stati in queste settimane tra le punte avanzate delle manifestazioni.

La tempesta che sta addensandosi sul capo rappresentativo si profila particolarmente violenta. Secondo una corrispondenza del Washington Post, i capi buddisti stanno facendo pressioni per costringere Thieu a dimettersi, ma essi si rifiutano di prendere serie iniziative di pace o si dimetta. Il sacerdote cattolico (di destra) Tran Huu Thanh ha detto di prevedere un secondo tempo caldo dopo le manifestazioni di questi giorni nelle province. E persino l'Associazione dei reduci, a suo tempo uno dei pilastri del regime, ha proclamato che ai soldati non vogliono sacrificarsi per i corrotti e i disonesti.

Non si tratta ancora di un fronte comune contro Thieu, ma di una convergenza di vari movimenti e di correnti praticamente tutti gli strati popolari. Per questo Thieu esita ancora a passare alla repressione diretta (per la quale però esistono già i mezzi dettagliati), fra cui uno, detto «piano Comstar», approntato alla fine di settembre, e cerca di guadagnare tempo nella speranza di dividere il movimento. I movimenti di punta hanno tuttavia già chiesto le dimissioni di Thieu, mentre il GRP ne ha chiesto la destituzione, indicando come «il principale ostacolo alla attuazione degli accordi e al ristabilimento della pace».

Le testimonianze che si hanno sull'atteggiamento personale di Thieu dicono che ora egli si dimostra piena di fiducia, ora esitante e depresso.

La Giunta riconsegna ai capitalisti la banche nazionalizzate da Allende

Si tratta di 18 istituti - Annullata anche la legge che vietava la partecipazione di capitale straniero nelle banche cilene - Svalutazione dell'escudo

SANTIAGO, 18. La Giunta militare di Santiago ha annunciato l'annullamento della legge che vietava il capitale cileno, effettuate dal governo di Unità Popolare. In totale si tratta di 18 banche commerciali che erano state poste sotto la gestione della giunta nel 1972. Il loro patrimonio ammonta attualmente a 13 miliardi di escudos (pari a circa 10 milioni di dollari). Il ministro delle Finanze, Jorge Cauas, dando queste



Domani il referendum xenofobo

Domani si svolgerà in Svizzera il referendum «anti-stranieri», nel corso del quale gli elettori saranno chiamati a pronunciarsi sulla sorte dei 500 mila lavoratori immigrati, in gran parte italiani. Quale che sarà l'esito del referendum (che si prevede contrario, sia pure con scarto limitato, alle tesi razziste) non c'è dubbio che esso sarà servito ad alimentare nei confronti dei lavoratori stranieri un clima di risentimenti e di disagio.

DAL PARLAMENTO EUROPEO A STRASBURGO APPROVATO IL MECCANISMO CEE PER LA GARANZIA DEI PRESTITI

Il consiglio dei ministri finanziari potrebbe prendere già nella seduta di lunedì prossimo la decisione definitiva, che alcuni dei paesi membri dovranno però sottoporre ai rispettivi Parlamenti

BRUXELLES, 18. Esistono ormai tutte le condizioni affinché lunedì prossimo il Consiglio CEE dei ministri finanziari possa approvare il meccanismo che permette la concessione di prestiti garantiti dalla Comunità ai paesi membri con forti deficit nella propria bilancia dei pagamenti. Dopo il «sì», sia pure condizionato, dato nei giorni scorsi dal governo della RFT, oggi il meccanismo ha avuto l'assenso unanime del Parlamento europeo. L'assemblea di Strasburgo, nella sua risoluzione, ha auspicato che il consiglio dei ministri prenda una decisione positiva e immediata. Nel frattempo il progetto è stato completato dallo Esecutivo comunitario con la predisposizione di un regolamento di applicazione che accoglie buona parte delle richieste avanzate dalla Germania federale.

Il regolamento fissa tra l'altro le percentuali di garanzia in divise che ciascun paese membro è tenuto a fornire. In base a questa raccolta dei fondi, che saranno effettuati sul mercato internazionale dei capitali (realizzando un parziale «riciclaggio dei petrodollari»), l'Argentina ha annunciato la decisione del governo di trasformare la filiale della «ITT» e anche la società «Siemens» e «Italo» che riforniscono la capitale di energia elettrica. In compagna, la delegazione socialista a proseguire gli incontri, mentre si riserva un giudizio definitivo.

La riunione della Direzione del PSI si è conclusa nella tarda serata. Il documento finale è stato approvato, con alcune eccezioni, esclusa quella lombardiana, che si è astenuta. Nella sua dichiarazione di voto, il neppanino Formica ha detto che il suo gruppo autorizza la delegazione socialista a proseguire gli incontri, mentre si riserva un giudizio definitivo.

La Federazione dei sindacati romani dei lavoratori del ministero dell'Interno ha emesso un comunicato per denunciare il fatto che la Direzione del trattamento economico conglobato (che comprende una quota forfettaria di straordinario), ci si appropria di un'liquidazione per un periodo di straordinario arretrati a superbuoncrati e a autorizzare l'effettuazione di straordinari supplementari in futuro.

Le imprese interessate ad essere invitate alla gara possono indirizzare le domande in carta legale da L. 700 entro il termine del giorno 31-10-1974 all'Amministrazione Comunale di Senigallia.

Le imprese interessate ad essere invitate alla gara possono indirizzare le domande in carta legale da L. 700 entro il termine del giorno 31-10-1974 all'Amministrazione Comunale di Senigallia.

Le imprese interessate ad essere invitate alla gara possono indirizzare le domande in carta legale da L. 700 entro il termine del giorno 31-10-1974 all'Amministrazione Comunale di Senigallia.

Le imprese interessate ad essere invitate alla gara possono indirizzare le domande in carta legale da L. 700 entro il termine del giorno 31-10-1974 all'Amministrazione Comunale di Senigallia.

Le imprese interessate ad essere invitate alla gara possono indirizzare le domande in carta legale da L. 700 entro il termine del giorno 31-10-1974 all'Amministrazione Comunale di Senigallia.

Le imprese interessate ad essere invitate alla gara possono indirizzare le domande in carta legale da L. 700 entro il termine del giorno 31-10-1974 all'Amministrazione Comunale di Senigallia.

Le imprese interessate ad essere invitate alla gara possono indirizzare le domande in carta legale da L. 700 entro il termine del giorno 31-10-1974 all'Amministrazione Comunale di Senigallia.

Le imprese interessate ad essere invitate alla gara possono indirizzare le domande in carta legale da L. 700 entro il termine del giorno 31-10-1974 all'Amministrazione Comunale di Senigallia.

Le imprese interessate ad essere invitate alla gara possono indirizzare le domande in carta legale da L. 700 entro il termine del giorno 31-10-1974 all'Amministrazione Comunale di Senigallia.

Le imprese interessate ad essere invitate alla gara possono indirizzare le domande in carta legale da L. 700 entro il termine del giorno 31-10-1974 all'Amministrazione Comunale di Senigallia.

Le imprese interessate ad essere invitate alla gara possono indirizzare le domande in carta legale da L. 700 entro il termine del giorno 31-10-1974 all'Amministrazione Comunale di Senigallia.

Le imprese interessate ad essere invitate alla gara possono indirizzare le domande in carta legale da L. 700 entro il termine del giorno 31-10-1974 all'Amministrazione Comunale di Senigallia.

Kissinger non andrà alla riunione dell'OSA a Quito

Verrà discussa la revoca del blocco economico a Cuba

QUITO, 18. Il segretario di stato americano Henry Kissinger ha comunicato al ministro degli Esteri dell'Equador, Antonio Jose Lucho Paredes, di essere «molto spiacente» di non poter partecipare alla conferenza di consultazione dei ministri degli Esteri dell'OSA (Organizzazione degli Stati Americani), prevista per l'8 novembre prossimo a Quito. Nel suo messaggio Kissinger dichiara: «L'altro giorno, in un viaggio in un nuovo aereo per avviare le trattative tra Israele e i suoi vicini arabi. Come lei sa, sono impegnato in un altro viaggio, in questo caso a Mosca e in varie altre capitali, durante gli ultimi giorni di ottobre e all'inizio di novembre. Con molto dispiacere, ritengo che non potrò partecipare alla riunione dei ministri degli Esteri che si svolgerà a Quito. Questi piani di viaggio sono stati decisi prima che l'OSA fissasse la data dell'8 novembre per la riunione».

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani. Proprio oggi il presidente dell'OSA, Guillermo Rodriguez Lara, si è pronunciato a sua volta in favore dell'abolizione delle sanzioni.

Il presidente incaricato ha parlato poi, generalmente, dell'«aggiornamento della politica estera del Paese». Si è discusso a questo punto le rituali citazioni dei deliberati congressuali di sulla «contrapposizione tra il partito comunista e il partito socialista».

Per la questione delle Glunte, Fanfani ha detto che la «consapevolezza del «casti anomali» ha portato la DC a chiedere che «quanto stabilito in detto non trovi ampiezza in diffuse difformità in periferia». Il PSI è invitato a risolvere alcuni «casti».

Per quanto riguarda i problemi della sicurezza, Fanfani dice che non bastano le misure prese dal precedente governo. Prospetta una «revisione in materia legislativa» e torna a parlare di una riforma del SID, per il quale una distinta, dice, «la parte che si riferisce alla difesa militare dello Stato, da quella che si riferisce alla sicurezza generale». «La prima - precisa - rientra nella competenza del ministero della Difesa, la seconda deve essere riportata a un altro dicastero, che alcuni pensano possa essere quello del ministero dell'Interno».

Il presidente incaricato ha parlato poi, generalmente, dell'«aggiornamento della politica estera del Paese». Si è discusso a questo punto le rituali citazioni dei deliberati congressuali di sulla «contrapposizione tra il partito comunista e il partito socialista».

Per la questione delle Glunte, Fanfani ha detto che la «consapevolezza del «casti anomali» ha portato la DC a chiedere che «quanto stabilito in detto non trovi ampiezza in diffuse difformità in periferia». Il PSI è invitato a risolvere alcuni «casti».

Per quanto riguarda i problemi della sicurezza, Fanfani dice che non bastano le misure prese dal precedente governo. Prospetta una «revisione in materia legislativa» e torna a parlare di una riforma del SID, per il quale una distinta, dice, «la parte che si riferisce alla difesa militare dello Stato, da quella che si riferisce alla sicurezza generale».

Il presidente incaricato ha parlato poi, generalmente, dell'«aggiornamento della politica estera del Paese». Si è discusso a questo punto le rituali citazioni dei deliberati congressuali di sulla «contrapposizione tra il partito comunista e il partito socialista».

Per la questione delle Glunte, Fanfani ha detto che la «consapevolezza del «casti anomali» ha portato la DC a chiedere che «quanto stabilito in detto non trovi ampiezza in diffuse difformità in periferia». Il PSI è invitato a risolvere alcuni «casti».

Per quanto riguarda i problemi della sicurezza, Fanfani dice che non bastano le misure prese dal precedente governo. Prospetta una «revisione in materia legislativa» e torna a parlare di una riforma del SID, per il quale una distinta, dice, «la parte che si riferisce alla difesa militare dello Stato, da quella che si riferisce alla sicurezza generale».

Il presidente incaricato ha parlato poi, generalmente, dell'«aggiornamento della politica estera del Paese». Si è discusso a questo punto le rituali citazioni dei deliberati congressuali di sulla «contrapposizione tra il partito comunista e il partito socialista».

Trattativa a una fase cruciale

(Dalla prima pagina)

Il segretario di stato americano Henry Kissinger ha comunicato al ministro degli Esteri dell'Equador, Antonio Jose Lucho Paredes, di essere «molto spiacente» di non poter partecipare alla conferenza di consultazione dei ministri degli Esteri dell'OSA (Organizzazione degli Stati Americani), prevista per l'8 novembre prossimo a Quito.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani.

Il presidente incaricato ha parlato poi, generalmente, dell'«aggiornamento della politica estera del Paese». Si è discusso a questo punto le rituali citazioni dei deliberati congressuali di sulla «contrapposizione tra il partito comunista e il partito socialista».

Per la questione delle Glunte, Fanfani ha detto che la «consapevolezza del «casti anomali» ha portato la DC a chiedere che «quanto stabilito in detto non trovi ampiezza in diffuse difformità in periferia». Il PSI è invitato a risolvere alcuni «casti».

Per quanto riguarda i problemi della sicurezza, Fanfani dice che non bastano le misure prese dal precedente governo. Prospetta una «revisione in materia legislativa» e torna a parlare di una riforma del SID, per il quale una distinta, dice, «la parte che si riferisce alla difesa militare dello Stato, da quella che si riferisce alla sicurezza generale».

Il presidente incaricato ha parlato poi, generalmente, dell'«aggiornamento della politica estera del Paese». Si è discusso a questo punto le rituali citazioni dei deliberati congressuali di sulla «contrapposizione tra il partito comunista e il partito socialista».

Per la questione delle Glunte, Fanfani ha detto che la «consapevolezza del «casti anomali» ha portato la DC a chiedere che «quanto stabilito in detto non trovi ampiezza in diffuse difformità in periferia». Il PSI è invitato a risolvere alcuni «casti».

Per quanto riguarda i problemi della sicurezza, Fanfani dice che non bastano le misure prese dal precedente governo. Prospetta una «revisione in materia legislativa» e torna a parlare di una riforma del SID, per il quale una distinta, dice, «la parte che si riferisce alla difesa militare dello Stato, da quella che si riferisce alla sicurezza generale».

Il presidente incaricato ha parlato poi, generalmente, dell'«aggiornamento della politica estera del Paese». Si è discusso a questo punto le rituali citazioni dei deliberati congressuali di sulla «contrapposizione tra il partito comunista e il partito socialista».

Per la questione delle Glunte, Fanfani ha detto che la «consapevolezza del «casti anomali» ha portato la DC a chiedere che «quanto stabilito in detto non trovi ampiezza in diffuse difformità in periferia». Il PSI è invitato a risolvere alcuni «casti».

Per quanto riguarda i problemi della sicurezza, Fanfani dice che non bastano le misure prese dal precedente governo. Prospetta una «revisione in materia legislativa» e torna a parlare di una riforma del SID, per il quale una distinta, dice, «la parte che si riferisce alla difesa militare dello Stato, da quella che si riferisce alla sicurezza generale».

Il presidente incaricato ha parlato poi, generalmente, dell'«aggiornamento della politica estera del Paese». Si è discusso a questo punto le rituali citazioni dei deliberati congressuali di sulla «contrapposizione tra il partito comunista e il partito socialista».

La conferenza dei PC europei

(Dalla prima pagina)

Il segretario di stato americano Henry Kissinger ha comunicato al ministro degli Esteri dell'Equador, Antonio Jose Lucho Paredes, di essere «molto spiacente» di non poter partecipare alla conferenza di consultazione dei ministri degli Esteri dell'OSA (Organizzazione degli Stati Americani), prevista per l'8 novembre prossimo a Quito.

La riunione dell'OSA, peraltro, non sarà una riunione «di ordinaria amministrazione»; in quella sede, infatti, si discuterà il problema della revoca del blocco economico contro Cuba, già sollecitata da numerosi Paesi latino-americani.

Il presidente incaricato ha parlato poi, generalmente, dell'«aggiornamento della politica estera del Paese». Si è discusso a questo punto le rituali citazioni dei deliberati congressuali di sulla «contrapposizione tra il partito comunista e il partito socialista».

Per la questione delle Glunte, Fanfani ha detto che la «consapevolezza del «casti anomali» ha portato la DC a chiedere che «quanto stabilito in detto non trovi ampiezza in diffuse difformità in periferia». Il PSI è invitato a risolvere alcuni «casti».

Per quanto riguarda i problemi della sicurezza, Fanfani dice che non bastano le misure prese dal precedente governo. Prospetta una «revisione in materia legislativa» e torna a parlare di una riforma del SID, per il quale una distinta, dice, «la parte che si riferisce alla difesa militare dello Stato, da quella che si riferisce alla sicurezza generale».

Il presidente incaricato ha parlato poi, generalmente, dell'«aggiornamento della politica estera del Paese». Si è discusso a questo punto le rituali citazioni dei deliberati congressuali di sulla «contrapposizione tra il partito comunista e il partito socialista».

Per la questione delle Glunte, Fanfani ha detto che la «consapevolezza del «casti anomali» ha portato la DC a chiedere che «quanto stabilito in detto non trovi ampiezza in diffuse difformità in periferia». Il PSI è invitato a risolvere alcuni «casti».

Per quanto riguarda i problemi della sicurezza, Fanfani dice che non bastano le misure prese dal precedente governo. Prospetta una «revisione in materia legislativa» e torna a parlare di una riforma del SID, per il quale una distinta, dice, «la parte che si riferisce alla difesa militare dello Stato, da quella che si riferisce alla sicurezza generale».

Il presidente incaricato ha parlato poi, generalmente, dell'«aggiornamento della politica estera del Paese». Si è discusso a questo punto le rituali citazioni dei deliberati congressuali di sulla «contrapposizione tra il partito comunista e il partito socialista».

Per la questione delle Glunte, Fanfani ha detto che la «consapevolezza del «casti anomali» ha portato la DC a chiedere che «quanto stabilito in detto non trovi ampiezza in diffuse difformità in periferia». Il PSI è invitato a risolvere alcuni «casti».

Per quanto riguarda i problemi della sicurezza, Fanfani dice che non bastano le misure prese dal precedente governo. Prospetta una «revisione in materia legislativa» e torna a parlare di una riforma del SID, per il quale una distinta, dice, «la parte che si riferisce alla difesa militare dello Stato, da quella che si riferisce alla sicurezza generale».

Il presidente incaricato ha parlato poi, generalmente, dell'«aggiornamento della politica estera del Paese». Si è discusso a questo punto le rituali citazioni dei deliberati congressuali di sulla «contrapposizione tra il partito comunista e il partito socialista».

Domani il referendum xenofobo

Domani si svolgerà in Svizzera il referendum «anti-stranieri», nel corso del quale gli elettori saranno chiamati a pronunciarsi sulla sorte dei 500 mila lavoratori immigrati, in gran parte italiani. Quale che sarà l'esito del referendum (che si prevede contrario, sia pure con scarto limitato, alle tesi razziste) non c'è dubbio che esso sarà servito ad alimentare nei confronti dei lavoratori stranieri un clima di risentimenti e di disagio.

Il presidente incaricato ha parlato poi, generalmente, dell'«aggiornamento della politica estera del Paese». Si è discusso a questo punto le rituali citazioni dei deliberati congressuali di sulla «contrapposizione tra il partito comunista e il partito socialista».

Per la questione delle Glunte, Fanfani ha detto che la «consapevolezza del «casti anomali» ha portato la DC a chiedere che «quanto stabilito in detto non trovi ampiezza in diffuse difformità in periferia». Il PSI è invitato a risolvere alcuni «casti».

Per quanto riguarda i problemi della sicurezza, Fanfani dice che non bastano le misure prese dal precedente governo. Prospetta una «revisione in materia legislativa» e torna a parlare di una riforma del SID, per il quale una distinta, dice, «la parte che si riferisce alla difesa militare dello Stato, da quella che si riferisce alla sicurezza generale».

Il presidente incaricato ha parlato poi, generalmente, dell'«aggiornamento della politica estera del Paese». Si è discusso a questo punto le rituali citazioni dei deliberati congressuali di sulla «contrapposizione tra il partito comunista e il partito socialista».

Per la questione delle Glunte, Fanfani ha detto che la «consapevolezza del «casti anomali» ha portato la DC a chiedere che «quanto stabilito in detto non trovi ampiezza in diffuse difformità in periferia». Il PSI è invitato a risolvere alcuni «casti».

Per quanto riguarda i problemi della sicurezza, Fanfani dice che non bastano le misure prese dal precedente governo. Prospetta una «revisione in materia legislativa» e torna a parlare di una riforma del SID, per il quale una distinta, dice, «la parte che si riferisce alla difesa militare dello Stato, da quella che si riferisce alla sicurezza generale».

Il presidente incaricato ha parlato poi, generalmente, dell'«aggiornamento della politica estera del Paese». Si è discusso a questo punto le rituali citazioni dei deliberati congressuali di sulla «contrapposizione tra il partito comunista e il partito socialista».

Per la questione delle Glunte, Fanfani ha detto che la «consapevolezza del «casti anomali» ha portato la DC a chiedere che «quanto stabilito in detto non trovi ampiezza in diffuse difformità in periferia». Il PSI è invitato a risolvere alcuni «casti».

Per quanto riguarda i problemi della sicurezza, Fanfani dice che non bastano le misure prese dal precedente governo. Prospetta una «revisione in materia legislativa» e torna a parlare di una riforma del SID, per il quale una distinta, dice, «la parte che si riferisce alla difesa militare dello Stato, da quella che si riferisce alla sicurezza generale».

Il presidente incaricato ha parlato poi, generalmente, dell'«aggiornamento della politica estera del Paese». Si è discusso a questo punto le rituali citazioni dei deliberati congressuali di sulla «contrapposizione tra il partito comunista e il partito socialista».

Per la questione delle Glunte, Fanfani ha detto che la «consapevolezza del «casti anomali» ha portato la DC a chiedere che «quanto stabilito in detto non trovi ampiezza in diffuse difformità in periferia». Il PSI è invitato a risolvere alcuni «casti».

Per quanto riguarda i problemi della sicurezza, Fanfani dice che non bastano le misure prese dal precedente governo. Prospetta una «revisione in materia legislativa» e torna a parlare di una riforma del SID, per il quale una distinta, dice, «la parte che si riferisce alla difesa militare dello Stato, da quella che si riferisce alla sicurezza generale».

Advertisement for 'AVVISI DI GARE D'ASTA E CONCORSI' from the Comune di Senigallia. It lists various public works and construction projects, including the renovation of the municipal building and the construction of a new school. The text provides details on the bidding process, including the deadline for submitting bids and the location of the public office. It also mentions the names of the officials involved, such as the Mayor and the Council members.

Il comunicato sui colloqui di Fahmi a Mosca

URSS ed Egitto riaffermano la presenza palestinese a Ginevra

Ribadito il diritto « del popolo arabo di Palestina a creare un suo focolare nazionale » - I risultati della visita giudicati « utili e fruttuosi » da Gromiko e « altamente positivi » dagli egiziani



MITTERRAND A CUBA

E' giunta nella capitale cubana una delegazione del Partito socialista francese, guidata da Francois Mitterrand, su invito ufficiale del CC del Partito comunista di Cuba. Ieri stesso sono iniziati i colloqui, ai quali prende parte il primo ministro e primo segretario del PCC, compagno Fidel Castro. Nella foto: Castro e Mitterrand all'aeroporto dell'Avana.

Sui problemi della pace e dei palestinesi

Bumedien: gli USA devono prendere posizioni chiare

Il presidente algerino parla in una intervista dei suoi colloqui con Kissinger - Una dichiarazione di Arafat, che lunedì incontrerà il ministro degli esteri francese - Un consorzio arabo tratta l'acquisto della IBM?

BEIRUT, 18. In una intervista contemporanea ai giornali *Al-Ahram* del Cairo e *Al-Nahar* di Beirut, il presidente algerino Houari Bumedien ha fornito alcuni dettagli sui suoi recenti colloqui col segretario di Stato americano Henry Kissinger, in occasione della visita di quest'ultimo ad Algeri. Bumedien ha dichiarato di aver chiesto a Kissinger che gli Stati Uniti definiscano la loro posizione sui problemi concernenti il ritiro delle forze israeliane dai territori arabi occupati e la costituzione di una entità palestinese indipendente.

Per quel che riguarda la questione dell'invito dell'OLP da parte dell'ONU, è da segnalare che ieri a New York il segretario delle Nazioni Unite Waldheim ha detto che la decisione dell'assemblea costituisce un riconoscimento del ruolo dell'OLP nell'azione per risolvere il problema del Medio Oriente. Domani, inoltre, il ministro degli esteri francese Sauvagnargues sarà a Beirut per una visita ufficiale e lunedì vi incontrerà Yasser Arafat, secondo quanto annunciato ufficialmente dal Quai d'Orsay. Come è noto, la Francia ha votato in favore dell'OLP in sede di assemblea dell'ONU.

Un'ultima indiscrezione sul viaggio di Kissinger viene fornita oggi da un giornale americano, il *Detroit Free Press*, secondo il quale a Riad il segretario di Stato avrebbe raggiunto un accordo per raddoppiare o addirittura triplicare in un prossimo futuro le vendite di armi all'Arabia Saudita. Per quanto riguarda la cifra di molti miliardi di dollari, sarebbero già cominciate con una prima fornitura pari a 600 milioni di dollari.

Colloquio con Ford e Kissinger

Costa Gomes discute alla Casa Bianca i rapporti fra il Portogallo e gli USA

WASHINGTON, 18. Il Presidente portoghese Costa Gomes si è incontrato oggi alla Casa Bianca con Gerald Ford. Al colloquio hanno preso parte anche il segretario di Stato Kissinger e il ministro degli Esteri portoghese Soares. È stato trattato del secondo incontro fra i Presidenti degli Stati Uniti e del Portogallo dopo l'abbattimento del regime fascista di Lisbona, il 25 aprile scorso. Nel mese di giugno, infatti, l'ex Presidente Nixon si incontrò alle Azzorre con l'allora Presidente portoghese De Spínola. Nelle Azzorre, sotto la presidenza di Soares, gli Stati Uniti hanno una importante base militare: l'accordo relativo è scaduto nel febbraio e dovrebbe essere rinnovato nei prossimi mesi.

Parlando con i giornalisti, il ministro degli Esteri portoghese Mario Soares ha detto che nel corso del colloquio Costa Gomes ha indicato in particolare cinque settori dell'economia portoghese per i quali il governo di Lisbona giudica necessaria l'assistenza economica e finanziaria straniera: le ferrovie, l'energia,

Dalla nostra redazione

Leonid Breznev in Siria a gennaio

DAMASCUS, 18. Secondo un dispaccio della Reuters, che cita fonti « bene informate », il segretario generale del PCUS Breznev si recerà in Siria nel gennaio prossimo, nella stessa epoca in cui visiterà l'Egitto.

Il ministro degli esteri egiziano, Fahmi, ha lasciato stamane Mosca per il Cairo dopo una visita ufficiale di cinque giorni. Il comunicato sui suoi colloqui con Breznev e con Gromiko rende noto che la URSS e l'Egitto « opereranno per la ripresa in un prossimo avvenire » dei lavori della Conferenza di Ginevra sul Medio Oriente con la partecipazione « su di una base di parità » dei rappresentanti dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina. Il problema palestinese è stato discusso ampiamente durante gli incontri, e l'URSS e l'Egitto, afferma il comunicato, concordano sul fatto che « il regolamento politico definitivo del Medio Oriente deve essere realizzato nel quadro della Conferenza di Ginevra è possibile a condizione di garantire i diritti legittimi del popolo arabo di Palestina, compreso il diritto a creare un suo focolare nazionale ».

Alla vigilia delle visite ad Ankara e ad Atene

Cipro: Kissinger accusato di tentare « i soliti trucchi »

La Turchia verrebbe sollecitata a cedere una piccola parte del territorio conquistato per consolidare l'occupazione di tutto il resto

NICOSIA, 19. « Kissinger ricorre di nuovo ai suoi soliti trucchi » avverte oggi la stampa cipriota mentre il segretario di Stato americano si accinge a visitare Ankara e Atene per una presunta mediazione nella crisi di Cipro.

Kissinger, scrive la stampa, proporrrebbe che la Turchia ceda una piccola parte del territorio dell'isola che ha conquistato per consentirne ad alcuni profughi grecociprioti di tornare nelle loro case. « Ma tutto ciò non è altro che un tentativo di

Morphou, al centro di una regione dove si coltivano gli agrumi, ad occidente. Ciò consentirebbe a circa cinquantamila dei duecentomila profughi grecociprioti di ritornare nelle loro case, ma lascerebbe sempre quasi il 40 per cento del territorio cipriota sotto l'occupazione turca.

Oggi, intanto, aviogetti turchi hanno violato lo spazio aereo cipriota per il terzo giorno consecutivo, provocando una nuova protesta del governo di Cipro presso il contingente di pace dell'ONU presente nell'isola.

Accordo di compromesso dopo il duplice veto del presidente

IL CONGRESSO IMPONE A FORD LIMITI NELL'AUTO ALLA TURCHIA

Jackson annuncia un accordo americano-sovietico per la emigrazione dall'URSS

WASHINGTON, 18. I critici del presidente Ford e del segretario di Stato Kissinger hanno segnato nelle ultime ventiquattrore due punti a loro attivo. Un accordo di compromesso è stato raggiunto dal presidente e dai leaders parlamentari nella controversa questione dello aiuto militare alla Turchia, in termini che rappresentano un sostanziale arretramento dell'intransigenza del primo. L'aiuto militare alla Turchia continuerà infatti fino al 10 dicembre, a condizione che la Turchia osservi il cessate il fuoco a Cipro e non invii nell'isola ulteriori contingenti armati con armi americane. Nel giorno scorso, come si ricorderà, Ford aveva posto per due volte il veto a iniziative del Congresso intese a condizionare l'aiuto. Al termine di un incontro con Ford e con Kissinger, il

senatore Henry Jackson, noto oppositore della politica di distensione con l'URSS, ha annunciato dall'altra parte il raggiungimento di un accordo sovietico-americano, in base del quale il governo sovietico si sforzerà di facilitare, conformemente alla propria legislazione, l'emigrazione dei cittadini sovietici che desiderano trasferirsi altrove. A sua volta, il governo di Washington applicherà nel commercio con l'URSS la cosiddetta « clausola della nazione più favorita ».

Come si ricorderà, Jackson si era fatto promotore al Senato di un emendamento che vietava la concessione di tale clausola. Kissinger aveva criticato l'emendamento come nocivo per lo sviluppo delle relazioni sovietico-americane, ma Jackson aveva persistito nel suo atteggiamento. Nei giorni scorsi, il ministro ame-

ricano del tesoro, Simon, aveva discusso la questione a Mosca con i dirigenti sovietici. Dopo l'odierno colloquio con il presidente e il segretario di Stato, Jackson ha detto di essere stato autorizzato a rendere noto il testo di una lettera di Kissinger a lui indirizzata, nella quale si dà notizia di un « compromesso temporaneo » americano-sovietico in sei punti. Secondo il documento, i sovietici hanno assicurato che faciliteranno nei prossimi diecimila mesi l'emigrazione dei cittadini che ne facciano richiesta, concedendo i visti nell'ordine di presentazione delle richieste stesse e « senza discriminazioni per quanto concerne la residenza, la razza, la religione, l'origine nazionale e lo stato professionale del richiedente ». Gli americani si riservano il diritto di segnalare alle autorità sovietiche eventuali casi di « mancata applicazione » di questi criteri. Nella lettera di Kissinger non si parla della clausola della nazione più favorita, ma è implicito che l'opposizione di Jackson e dei suoi seguaci alla concessione di essa verrà meno.

Il senatore Jackson ha detto di attendersi che l'emigrazione dall'URSS si svolgerà secondo un ritmo di sessantamila persone l'anno. Il senatore Jacob Javits, esponente dei gruppi di pressione sionisti, ha auspicato a sua volta una consistente emigrazione di ebrei sovietici verso Israele. L'accordo, egli ha detto, è « un elemento chiave del processo di distensione ».

ANCORA per quanto riguarda la posizione di Ford, un certo scacchiere ha suscitato la notizia che il nome dell'attuale presidente emerge da una delle famigerate conversazioni registrate di Nixon ascoltate ieri al processo Watergate. Nixon e i suoi collaboratori discutono varie questioni e tra le altre il modo di bloccare un'inchiesta della commissione bancaria della Camera. Haldeman suggerisce di utilizzare « qualche pressione » sul presidente della

Eduardo Arroyo commissario della Biennale arrestato in Spagna

VALENCIA, 18. Il pittore Eduardo Arroyo membro della commissione arti figurative della Biennale di Venezia è stato arrestato all'aeroporto della città di Valencia mentre si apprestava, dopo essersi incontrato con pittori spagnoli, a rientrare a Parigi.

BARCELONA, 18. I ventottomila operai della SEAT, la più grande industria automobilistica spagnola, hanno indetto oggi una giornata di sciopero per commemorare la morte, avvenuta tre anni fa, di un operaio della fabbrica caduto per mano della polizia franchista.

Vendiamo in un anno 27 milioni di capi di maglieria intima e biancheria, 11 milioni di capi di maglieria esterna, 4 milioni di paia di pantaloni, 3 milioni di camicie, 3 milioni di lenzuola e federe, 4 milioni di asciugamani, 18 milioni di giocattoli, 63 milioni di articoli di profumeria, toaletteria e cosmesi, 12 milioni di calze, 10 milioni di fazzoletti... e potremmo continuare.

la Rinascente per il consumatore

Attenti alle esigenze di un pubblico sensibile ai fatti evolutivi capaci di migliorare la qualità della vita, operiamo le scelte più avanzate e più coerenti alle attese del mercato. Tutti i giorni, in tutto il mondo cerchiamo i prodotti più nuovi e interessanti e selezioniamo per voi le proposte più convenienti per prezzo e qualità. Ecco perchè siamo i primi in Italia nella distribuzione di prodotti tessili, abbigliamento e merci varie per la casa. Siamo i primi anche nell'offrire le merci mediante formula di vendita diversificate, perchè proponiamo dovunque le strutture più flessibili e idonee alle diverse realtà ambientali e culturali di ogni città: grandi magazzini, unità di quartiere, supermercati, magazzini a catena, ipermercati. E domani anche shopping centers, cash & carry e altre formule.



la Rinascente
Grandi magazzini la Rinascente
la Rinascente Città Mercato
Magazzini Upim
Magazzini Upim con supermercato alimentare, Supermercati alimentari

Romolo Caccavale
Sciolti in Etiopia i consigli comunali
ADDIS ABEBA, 18. Il Comitato Amministrativo Militare provvisorio dell'Etiopia ha decretato lo scioglimento di tutti i consigli municipali. In un comunicato diffuso dai consoli si rileva che i consigli municipali vennero costituiti dal precedente regime su basi non democratiche.